ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar sed flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	16	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
stati fuori dell'Unione Post.	spedizione giornal.	32	16	3 —
	» serica.	64	32	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il monumento a Q. Sella a Roma

Il monumento.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

9, *ore 5 pom.*

Oggi, alle 3 pom., ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

Il monumento, com'è noto, venne deliberato dalla Camera il 15 marzo 1884, destinandovi la somma di centomila lire. Anche il Municipio di Roma concorreva alla spesa della fondazione per dodicimila lire.

Ad eseguire la legge venne nominata una Commissione reale composta del sindaco di Roma e dei seguenti membri:

Comm. Alfonso Balsico, scultore; comm. Camillo Boito, architetto; on. barone Francesco De Renzi; senatore comm. Gaspare Finali; on. principe Baldassare Odescalchi; sen. [illegible] Costantino Perazzi; commendatore Luigi Rosso, architetto; senatore commendatore Marco Tabarrini; comm. Edoardo Tabacchi, scultore.

La Commissione bandì un concorso, che fu vinto dallo scultore Ettore Ferrari.

Il monumento è stato eretto in via Venti Settembre, davanti all'ingresso di quel Ministero delle finanze che lo Sella ideato e che fu campo della sua gloria. Ha la fronte rivolta verso il palazzo e misura in complesso dieci metri.

Un piedestallo di quel granito biellese che è così caratteristico per le opere monumentali. Il piedestallo ha forma di dado decorato di cornice. Sul davanti sta scolpito sul granito la dedica: *A Quintino Sella. Nella parte posteriore: Per benemerenza verso la patria — la legge del 24 marzo 1884 — ordinò il monumento.*

Queste iscrizioni hanno un po' di cronaca di distrosca.

Lo scultore Ferrari altre ne aveva proposte. Secondo lui, sul davanti doveva scriversi: *Gli italiani a Quintino Sella.* Nel lato posteriore il motto: *Hic manebimus optime.* Altre due iscrizioni dovevano scorrere ai lati dietro e sinistro ed erano brani ricavati da discorsi dello statista: l'uno (del 14 marzo 1881) che dice a Roma doversi avere un concetto cosmopolita: l'altro (del 10 giugno 1880) che propugna e stimola il risparmio nel popolo. Ma la Commissione preferì le iscrizioni che stanno ora scolpite, [illegible] ed un ben per quali concetti.

Tornando al monumento, la statua, alta metri 4,20, come il gruppo allegorico rappresentante la Legge ed il Genio della finanza, che posa sulla base, nella parte che guarda la via Venti Settembre, sono in bronzo e furono fuse nella fonderia Crescenzi.

Il Sella, in atteggiamento pensoso, porta la sinistra al petto, e stringe nella destra alcune carte.

Il gruppo della Legge e del Genio della finanza è di carattere arcaico. La Legge — raffigurata da una donna dai lineamenti severi — è seduta sopra una sedia monumentale che fa parte della base. Ha nella destra lo scettro con la civetta, simbolo della sapienza; a fianco un patto nudo — il Genio della finanza — che tiene un libro aperto. La bordura del manto della Legge, come i raggi che ne circondano la testa, sono dorati e risaltano assai bene sul fondo scuro del bronzo.

Il Ferrari poi ha voluto introdurre una novità, seguendo sulla figura della Legge gli occhi in avorio e pietra dura.

L'insieme del monumento è grandioso e simpatico: la statua del Sella è molto ben riuscita.

L'inaugurazione.

L'inaugurazione si doveva fare pel 20 settembre, ma, di circostanza in circostanza, è stata rinviata sino ad ora. Per la cerimonia il Ministero, da cui l'esecuzione dell'opera dipende, ha diramato numerosi inviti. Appositi palchi sono stati costruiti in via Venti Settembre per gli invitati; una tribuna reale è stata eretta di fronte al monumento.

L'inaugurazione è stata favorita da un tempo splendido. I palchi sono gremiti d'invitati. Anche i balconi del Ministero delle finanze e dei palazzi fronteggianti sono affollati di spettatori. Dovunque sventolano bandiere nazionali e municipali. Il Re arriva, ricevuto da tutti i ministri, dalle presidenze del Senato e della Camera, dal prefetto, dal sindaco e da moltissimi senatori e deputati.

Ad un cenno del Re cade la tenda che copriva il monumento. La Banda intuona l'Inno Reale. I vigili presentano le armi. Scoppiano applausi prolungati.

Il monumento appare grandioso: l'effetto della luce fa spiccare il bronzo dorato sfavillante al sole.

Il ministro Grimaldi sale in un'apposita tribuna ai piedi del monumento e pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del ministro Grimaldi.

« *Sire,*

« Nel sedicesimo anniversario della liberazione di Roma; opera di cui Quintino Sella fu fra i principali fattori; voi onorate di vostra augusta presenza l'inaugurazione del monumento che la nella Biella inaugurava al suo grande cittadino, ed il cuore di tutti gl'italiani palpitava in quel momento, come sempre, all'unisono col vostro, davanti a quel marmo, che la fortunata città, già superba delle militari virtù di Mioca e del Lamarmora, poteva aggiungere a ricordo di altissime insuperate virtù civili!

« A Quintino Sella scienziato, l'Accademia dei Lincei eresse nella sua sede un busto, che ai posteri ricordi la gran parte da lui avuta nel rinnovamento dell'Istituto.

« A ricordo di lui, consigliere comunale, ed amatore ardentissimo di Roma e del suo bene, la eterna città pose una lapide nella casa ov'egli avea dimorato.

« A lui ministro la memore e reverente pietà dei [illegible] consacrò un marmo, che ne ricordi la maschia figura, in questo palazzo delle finanze da lui ideato, dove aleggia sempre lo spirito, che lo mosse a combattere e vincere florissime e gloriose battaglie finanziarie, per l'onore e l'affermazione del nostro credito prima, per il suo consolidamento poi!

« A lui deputato, la Camera italiana, ricordandone l'eloquenza sobria e bonariamente arguta, decretò un busto fra quelli dei più grandi ed illustri suoi membri.

« Ognuno rese onore a quest'uomo mirabile, che eccelse in tutto, a cui rivolse la fervida mente e la tenace volontà; ogni lato della sua multiforme attività ebbe condegno premio nelle onoranze dei posteri: ed oggi, ultima espressione della gratitudine italiana, viene la solenne inaugurazione di questo monumento, che le compendia tutte, per volontà del Parlamento nazionale, il quale, allargando la proposta fatta dal Governo, volle onorare il Sella come uomo di Stato: affinchè maggiormente grandeggiasse al cospetto della nazione il pregio dei servigi da lui resi.

« È questa inaugurazione oggi divenuta anche più solenne per la presenza vostra, Augusto Sire, che con la stessa serenità accorrete dovunque la gran voce della patria vi chiami; sul campo di battaglia; fra il popolo decimato dal morbo; nell'isola colpita dal terremoto; o dove la patria onora un grande, addimandone ai posteri le virtù.

« La vostra presenza completa e sanziona le onoranze, che si rendono all'uomo, di cui tutta Italia piange la immatura fine.

« Di Sella alpinista, letterato, scienziato troppo vi sarebbe da dire, ed io non cercherò di lumeggiare tutte coteste faccie della sua grande individualità: mi limiterò ad accennare la sua opera politica, tutta spesa in favore dell'Italia, e di questa Roma, da lui sognata grande, e della quale egli propugnò ardentemente gl'interessi nel Municipio, nel Parlamento e nel Consiglio della Corona, reputandoli a ginsto titolo interessi nazionali; poichè, come egli diceva nella relazione per le opere edilizie della capitale, non bisogna dimenticare che « se l'Italia dà molto a Roma, Roma non dà meno all'Italia ».

« Nato nel 1827 a Mosso, la morte lo colse nel 1884, a soli 57 anni, quando la piena vigoria dello intelletto, la serenità degli studi e lo pre[illegible] date lo rendevano prezioso alla patria, che molto ancora, e giustamente, attendeva da lui.

« Ministro delle finanze per la prima volta nel 1862, egli gettò il grido d'allarme, esponendo minutamente e spietatamente la situazione del momento, e le previsioni per l'avvenire.

« Tornato al potere, nel 1864, tornò con più forte lena al lavoro, per scongiurare lo spettro del fallimento, finchè, nell'ultimo e glorioso periodo della sua vita ministeriale, svoltosi fra il 1869 ed il 1873, egli all'opera iniziata potè dare sviluppo con un complesso di provvedimenti atti a raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato.

« L'opera del Sella come ministro fu sempre volta a tale fine; persuaso della grande verità che non si può la vita di una nazione svolgere proficuamente sotto qualunque aspetto, quando non si abbia un bilancio pareggiato.

« Convinto che ricorrere al credito sarebbe stato rovinoso, egli ricorse al patriottismo degli italiani, cercando immediatamente ogni materia imponibile, talchè ebbe fama di finanziere severo e nome di *feroce taxatore*. Nessun rimprovero poteva più di questo riuscire amaro a lui, che aveva invece l'animo inclino a bontà, e non ricorreva a quei mezzi, se non costrettovi dalle circostanze, e dominato dalla profonda convinzione che, per quanto grave dovesse alla nazione rincrescire il carico delle imposte, esso sarebbe stato infinitamente meno dannoso all'economia nazionale di quanto lo sarebbe stato il ricorrere al credito; convinzione da lui tenacemente seguita.

« Dominato dall'opera sua in quei tempi e dall'ucosa che tanto lo addolorava, egli diceva fra intimi:

« Vorrei che odiare che mi bisognano si fossero « trovati al mio posto. Più di 600 milioni di disa- « vanzi! Andare avanti con prestiti sarebbe stata « follia, perchè il credito precipitava e con esso la « rendita pubblica. Eravamo al fallimento, e la rovina « politica avrebbe seguito dappresso la catastrofe fi- « nanziaria; perchè il giovane Stato non avrebbe po- « tuto resistere a così fiera scossa. Dissi a me stesso: « no, per Iddio, l'italiano, che operò tanto per darsi « una patria, avrà virtù sufficiente per mantenerla a « costo del più duri sacrifizi. I russi, per salvare la « patria, bruciarono Mosca; saremo noi dammeno di « loro? »

« Dominato dal pensiero di far onore agl'impegni e non sfruttare anticipatamente le risorse del paese, nella sua prima esposizione finanziaria, fatta nel 1862, egli svolse tal concetto in tutte le sue particolarità, esaminando a fondo la situazione di quel tempo, coordinandola a tutti i bisogni nuovi ed impellenti che, in un regno allora sorto, si manifestavano nelle industrie, nell'agricoltura ed in tutte le forze economiche del paese. Contrarre un prestito non sarebbe stato impossibile, ma avrebbe per lungo tempo reciso i nervi ad ogni attività nazionale, ed egli, dopo aver constatato il basso corso della rendita, allora ridotta a 66, opportunamente affermava:

« Le conseguenze di un bassissimo corso di rendita « sono disastrose, imperocchè come volete che si tro- « vino dei capitali per l'industria, allorquando è aperto « un mezzo di collocare con garanzia dello Stato i « capitali che danno tanto profitto?

« In certo modo, non dico assolutamente, il saggio « della rendita rappresenta sino ad un tal punto il « valore del denaro.

« Come adunque la nostra agricoltura migliorerebbe, « come le nostre industrie potrebbero sostenere la « concorrenza straniera, quando il valore del denaro « fosse cotanto elevato, mentre si hanno pesi dove « i fondi pubblici e per conseguenza il denaro non « valgono che il 2 od il 3 per cento? »

« E quando fu chiamato [illegible] a dirigere le finanze nel 1864 egli, scartando nuovamente l'idea di ricorrere ad un prestito, chiedeva alla nazione una serie di sacrifizi, che reputava necessari, e che, fatti gravantivamente [illegible] alla Corona, diedero occasione alla nobilissima prova di larga e spontanea generosità con la quale il Gran Re rinunciava per il bilancio 1865, *e successivamente fino a migliori tempi, a tre milioni di lire sulla dotazione della Corona* ed alla proprietà di parecchi edifizi perchè il Demanio dello Stato potesse trarne utile partito.

« Si accinse all'opera, rispondendo ad un finanziere estero, il quale gli proponeva qualche cosa che poteva rassomigliare ad una sospensione di pagamenti: « L'I- « talia si avenerà, ma soddisferà fino all'ultimo i suoi « impegni. »

« Fu allora, sotto l'impressione di quel pericolo, per ottenere il duplice scopo di provvedere all'onore del paese e di rialzare il credito pubblico, che egli presentò, insieme ad altri provvedimenti, quello famoso del pagamento anticipato dell'imposta fondiaria per il 1865, provvedimento eroico, ma reso necessario dalla eccezionalità del tempo.

« Fu il momento in cui egli propose la tassa sul macinato, la quale, decretata nel 1868 ed abolita dopo lunghe e non ingloriose battaglie per essa combattute, non servì meno in codesto periodo a fornire al bilancio larga e sicura fonte di entrate.

« Proseguendo tenacemente l'opera iniziata, nel 1870, seguitò a proporre provvedimenti finanziari, sostenendoli con la purità e profondità di convinzioni, che tutti, amici ed avversari, sempre gli riconobbero.

« Infatti, se egli nell'interesse dello Stato chiedeva ai contribuenti i più gravi sacrifizi, non ammetteva neanche lontanamente che una piccolissima parte del frutto di questi andasse a vantaggio di terzi. E in una memorabile discussione ripetova che « per il bene « del paese è lecito aggravare la mano sui contri- « buenti, ma è da evitare che il contribuente possa « ritenere mai che una parte dell'imposta vada a « vantaggio di privati speculatori ».

« Non meno nobile prova diede dell'altissimo ideale che gli scaldava il petto, quando, con la rendita pubblica faticosamente riportata a 70, egli, ministro delle finanze, chiedeva al Parlamento che il Governo non potesse fare emissioni di rendita inferiori al tasso di 85, volendo con ciò infondere nel mercato finanziario la fiducia profonda ed inorollabile che egli giustamente aveva nel necessario miglioramento della nostre condizioni, e mantenere altissimo il credito, per rialzare il quale aveva chiesto e chiedeva così duri sacrifizi!

« Parte non meno precipua della sua opera fu la strenua difesa da lui fatta del concorso dell'Italia alla ferrovia del Gottardo, antivedendo l'orientazione della politica italiana, cui quel valico, già economicamente necessario, si rendeva politicamente opportuno.

« Irrefragabile prova poi della sua ferma volontà di far acquistare all'Italia l'indipendenza economica dopo che con tanti sforzi aveva conquistato l'indipendenza politica, si ha nella energia con cui egli propugnò il riscatto di ferrovie e canali d'irrigazione, che erano in mani straniere.

« Certo e chi oggi guardi complessivamente l'opera del Sella, nei suoi vari momenti, apparirà che qualche durezza avrebbe potuto essere risparmiata; ma non potrà non apparire ancor chiara la fede che meritano la tenacia dei propositi e la determinatezza di un programma finanziario da lui proseguito attraverso un decennio. E non potranno non apparirgli fulgide le idee fondamentali di un tal programma: mantenere altissimo il credito della nazione; confidare nello sviluppo economico del paese; fare che anche la più piccola parte della entrata vada a vantaggio dello Stato; ed ultimo, eccelso ideale, pareggiare il bilancio su basi solide; idee che devono essere tenute a guida ed ammaestramento da chiunque abbia il grave incarico di reggere la pubblica finanza!

« La fiducia nella virtù degl'italiani, i sacrifizi imposti Loro in nome della patria avevano a base il più ardente patriottismo e l'ideale altissimo che egli vagheggiava per l'Italia nostra, la quale, in quei tempi, che possiamo a buon diritto chiamare epici, rispose degnamente al fiero invito.

« Onore a lui, che ebbe fede nella virtù degl'italiani, ed onore a questi, che lo seguirono nella via da lui additata; preceduti e confortati dal nobile esempio, che loro veniva dall'augusta Casa di Savoia, da cui partì sempre ogni più alta iniziativa per il bene della patria. »

* * *

Il discorso dell'on. Grimaldi venne interrotto da frequenti applausi.

Indi il sindaco Ruspoli risponde con acconcie parole prendendo in consegna il monumento. Il notaio Serafini redige l'atto di consegna, che vien firmato dal Re, dai ministri e dalle notabilità presenti. Poscia il Re scende a fare un giro attorno al monumento: indi risale in vettura salutato dalle acclamazioni della folla, che si riversa dentro gli steccati per vedere il monumento.

Un particolare curioso.

Eccovi un particolare curioso sul monumento. Come vi ho accennato, lo scultore Ferrari aveva desiderato altre iscrizioni da quelle incise. Egli però ebbe, in certo modo, una rivincita, perchè nel bronzo raffigurante il foglio che Quintino Sella tiene in mano, inciso, ad insaputa della Commissione, un motto davanti alla opera del Sella, in cui si dice che quanto più progredisce la scienza tanto più indietreggiano le superstizioni religiose.

Il motto è in caratteri minutissimi, sicchè non si può leggere dagli osservatori che stanno in basso.

* * *

« Accennata così l'opera finanziaria del Sella, non si darebbe se non una incompleta idea della multiforme sua attività. Studioso di quanto lo circondava, egli non aspettò che la nuova corrente dei tempi e la necessità della politica avessero generalizzato lo studio delle questioni sociali, nello interesse delle classi lavoratrici. Per lui l'affetto verso queste era antico, e ne ha lasciato splendida prova sopratutto nella istituzione delle Casse postali di risparmio, nate fra tanto diffidenza, ed ora giunte ad un così elevato grado di prosperità.

« Di lui [illegible] note le lettere memorabili, nelle quali sono discusse con molta larghezza di vedute parecchie questioni sociali, ed ammesse tutte le libertà, compresa quella dello sciopero; purchè venisse rispettato il diritto di chi aveva volontà di lavorare.

« Fece oggetto dei suoi studi la Società di mutuo soccorso, che egli voleva conformate ai principi dell'assicurazione, e le Banche popolari; [illegible] predilesse e propugnò sempre [illegible] ardore la istituzione delle scuole industriali.

« Desideroso di conservare all'Italia i preziosi tesori artistici di cui è ricca, vagheggiò il pensiero di formare un grande museo, che potesse stare a paragone dei Musei vaticani. A tal uopo egli conservò la Pinacoteca Corsiniana, della quale si riprometteva di formare il nucleo del futuro grande Museo italiano.

« In tutto questo ora sempre la una idea predominante: della Roma laica da mettere a confronto della Roma dei Papi: egli vagheggiava la terza Roma, [illegible] desiderava la grandezza, e studiava ogni mezzo perchè l'Italia s'incamminasse a quell'altissima meta.

« Del grande amore per Roma era tutto compreso fin dai più giovani anni, e quando gli avvenimenti incalzarono, ed egli ebbe la fortuna di poter spendere tutta l'attività sua per spingere il Governo alla liberazione della capitale ambita, non risparmiò nulla, e convincendo, incoraggiando, premendo, vide il più alto ideale degli italiani raggiunto, e meritò il nome confidenziale di *Bersagliere della Destra*, per lo slancio e l'ardore con cui avea condotto tutta quella grande opera politica, la quale, per dirla con le stesse sue parole, « è una delle più grandi glorie, se pur « non è la più grande, della generazione attuale, e « della più grandi opere rispetto alla civiltà del « mondo ».

« Cominciò allora per lui la manifestazione dell'amore ardente per l'Eterna Città, il quale in uno dei discorsi per le opere edilizie della capitale gli faceva esclamare entusiasticamente:

« Chi dunque ci ha fatto quali siamo? Chi ci in- « segnò a volere una patria? Roma, niente altro che « Roma. Altri autori c'insegnarono il culto del bello, « del buono, del grande; ma nel tutto ed che sap- « piamo, tutto ciò che pensiamo, tutto ciò che sen- « tiamo in fatto di patriottismo lo dobbiamo all'antica « Roma; per conseguenza, quando noi venghiamo qui « a Roma, che fu la nostra maestra, sentiamo una « riverenza, di cui non potete farvi un'idea. »

« E più oltre: « Non meravigliatevi, se quando si « parla di Roma le nostre [illegible] cose si [illegible] zano. »

« La sua azione in favore di Roma, cominciata col memorabile ordine del giorno, presentato nel dicembre 1867, perchè il Parlamento confermasse la proclamazione di Roma capitale, fu continuata con i discorsi per il trasferimento immediato della sede del Governo; con quelli in favore dei laboratorii di scienze sperimentali; di ampliamento e rinnovazione dell'Accademia dei Lincei; ed infine con l'opera spesa con grande affetto in sostegno del disegno di legge per i lavori edilizi della capitale, da lui strenuamente difeso come relatore della Commissione parlamentare nelle sedute del marzo 1881, in cui egli pronunciò memorabili discorsi pieni dell'amore e reverenza per Roma.

« In essi, pur tenuti nei limiti imposti dalla rimostranza delle finanze, scattano continuamente i più nobili pensieri, le più alte aspirazioni, che gli fecero sempre desiderare una Roma grande e degna in tutto della Italia risorta.

« Le prime parole di quella famosa relazione esprimono nettamente il contrasto fra le aspirazioni e la realtà. Infatti egli dice:

« Che fu fatto, che resta a fare perchè Roma cor- « risponda all'alto ufficio, a cui la storia, il voto pres- « soché unanime della nazione, e le più alte ragioni « di progresso, non solo del popolo nostro, ma osiamo « dire dell'intiera umanità, fatalmente la chiamavano?

« Entreremo nella disamina della quistione, com- « prendo ogni sentimento, che le passate gran- « dezze, e l'altezza del problema, che si sta qui ri- « solvendo, possano inspirare. »

« A lui finanziere esperissimo doleva che le strettezze del bilancio non permettessero di fare quanto la sua mente di studioso ed il gran cuore d'italiano gli facevano immaginare, perchè questa terza Roma assurgesse nel più breve tempo all'altezza delle due che la precedettero e lasciarono così gloriosi e splendidi ricordi nel mondo. Egli avrebbe voluto affrettare quel periodo di grandezza tale e liberale, cui la città è fatalmente chiamata, e che il progresso dei tempi e l'affetto della nazione le preparano con vigile cura, ed a cui invano si tenterebbe opporsi.

« *Sire,*

« A Quintino Sella è bene dovuta dunque l'apo- « tosi in questa città da lui tanto amata e venerata, « la quale, nel custodirne gelosamente l'effigie, ricam- « bierà degnamente l'affetto profondo ed entusiasta « di lui.

« Sorto nel punto dov'egli, con intelletto di ar- « tista innamorato delle più belle manifestazioni clas- « siche, avea ideato che sorgesse la statua dell'Alfiere « Romano, in atto di piantar la bandiera dall'Aquila « onnipotente, e pronunziare l'*Hic manebimus optime*, « questo monumento ricorda l'ardita e felice iniziativa « di lui, che concorse a rendere all'Italia la sua capi- « tale, usando di quell'accorta audacia rivoluzionaria, « che ci fu utile non meno dei prudenti consigli della « politica.

« Posto fra la storica porta, che vide dalle sue « squarciate mura irrompere folgoranti i nostri soldati « apportatori di libertà, ed il Quirinale, dove nella vo- « stra gloriosa Dinastia s'incarna la fortuna della pa- « tria, esso è la sintesi più gloriosa della vita del Sella; « poichè richiama alla mente il più alto servigio da lui « reso all'Italia, cui tanti e nobilissimi pur ne prestò.

« L'artistico concetto del Sella fu mutato, ma non andò perduto. La figura dell'Alfiere Romano è qui sostituita da quella del *Bersagliere della Destra*, e la storica mutò fu romanamente confermata dal Padre della Patria nell'esclamazione « *Roma ci siamo e ci resteremo* » e da voi sua magnanimo e degno Figlio, con le fatidiche parole scolpite in ogni cuore italiano: *Roma intangibile!* »

* * *

Il discorso dell'on. Grimaldi venne interrotto da frequenti applausi.

Indi il sindaco Ruspoli risponde con acconcie parole prendendo in consegna il monumento. Il notaio Serafini redige l'atto di consegna, che vien firmato dal Re, dai ministri e dalle notabilità presenti. Poscia il Re scende a fare un giro attorno al monumento: indi risale in vettura salutato dalle acclamazioni della folla, che si riversa dentro gli steccati per vedere il monumento.

Un particolare curioso.

Eccovi un particolare curioso sul monumento. Come vi ho accennato, lo scultore Ferrari aveva desiderato altre iscrizioni da quelle incise. Egli però ebbe, in certo modo, una rivincita, perchè nel bronzo raffigurante il foglio che Quintino Sella tiene in mano, inciso, ad insaputa della Commissione, un motto davanti alla opera del Sella, in cui si dice che quanto più progredisce la scienza tanto più indietreggiano le superstizioni religiose.

Il motto è in caratteri minutissimi, sicchè non si può leggere dagli osservatori che stanno in basso.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I titoli di Rendita e le Dogane.

9, *ore 2,35 pom.*

La Direzione generale delle Gabelle, visto la media dei corsi della Rendita nel secondo semestre del 1892, ha disposto che la Rendita da depositare [illegible] cauzione nelle operazioni d'importazione ed esportazione temporanea debba essere computata come segue:

1° Per ogni 5 lire di rendita del Consolidato 5 per cento, se munita della cedola del semestre in corso (godimento dal 1° gennaio 1893), in ragione di L. 86 32 1/2, e se mancante di detta cedola (godimento dal 1° luglio 1893), in ragione di L. 84 15;

2° Per ogni 3 lire di rendita del Consolidato 3 per cento, se munita della cedola del semestre in corso (godimento dal 1° aprile 1893), in ragione di L. 52 55, e se mancante di detta cedola (godimento dal 1° ottobre 1893), in ragione di L. 51 25.

(Edizione mattino).

I ministri dal Re.

I deputati presenti sono pochi.

9, *ore 9,40 pom.*

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione. Non v'era da presentare nessun decreto di speciale importanza.

— Finora i deputati presenti in Roma sono pochissimi. Si crede che la riapertura della Camera sarà domani poco [illegible].

La famiglia di Quintino Sella.

Per gli impiegati straordinari.

Le Convenzioni marittime al Senato.

Per l'apertura dell'Ovada-Acqui-Asti.

9, *ore 9,50 pom.*

All'inaugurazione del monumento a Quintino Sella presenziavano Francesco Sella, fratello di Quintino; il figlio di Quintino, Corradino, sindaco di Biella ed ex-deputato, e l'altro figlio Alfonso; la nuora signora Giacomelli, vedova di Alessandro, con la famiglia; l'ammiraglio Orengo con la marchesa sua moglie; poi Alsola e Calsone. Si dice che per un equivoco la famiglia Sella non avesse ricevuto uno speciale invito ad assistere all'inaugurazione, ma essendo stati riconosciuti tra gli astanti, i signori Sella furono invitati a salire nella tribuna reale.

— Oggi la Commissione degli impiegati straordinari dei Ministeri, accompagnati dal presidente Ruggeri, presentò al Re un indirizzo in cui gli straordinari, mentre porgono ai Sovrani le loro felicitazioni per le nozze d'argento, si raccomandano per un miglioramento delle loro condizioni, specialmente a quelli che parteciparono alle guerre dell'indipendenza. L'indirizzo portava 500 firme. Il Re li accolse molto benevolmente.

— Brioschi conferì oggi con Giolitti e Finocchiaro circa il progetto sulle Convenzioni marittime. Pare ormai concordato fra il ministro e la Commissione del Senato un provvedimento conciliativo.

— La Camera di Consiglio ha emesso ordinanza in cui, ritenendo il Berardi come mattoide, dispone perchè venga rinchiuso in una Casa di salute per tempo indeterminato.

— Fra la Società della rete Mediterranea e il Ministero dei lavori pubblici si stanno concertando gli accordi per la prossima apertura all'esercizio dei tronchi Ovada-Acqui-Asti.

NOTE VATICANE.

Il movimento cattolico bulgaro e la Russia.

I vescovi irlandesi — La nomina dei nunzi.

9, *ore 9,15 pom.*

Il Governo bulgaro per combattere l'influenza russa nel paese lascia mano libera ai missionari cattolici di allargare la loro influenza e di erigere chiese. Questo lavoro, che dura dacchè regge il principato Ferdinando di Coburgo, è stato oggetto di attenzione per parte della Russia.

Oggi però, essendosi appreso a Pietrobargo che due vescovati cattolici vacanti erano stati eretti in Bulgaria, si è fatto comprendere al Vaticano che questo stato che si presta per diminuire l'influenza russa nella Bulgaria non va d'accordo colle intelligenze e dichiarazioni di aumentare i buoni rapporti tra la Russia e il Vaticano.

Questo potrebbe essere il principio di altri passi ostili alla Chiesa cattolica in Russia alterando le relazioni esistenti.

— Il Vaticano tiene un continuo carteggio coi vescovi irlandesi per animarli a sostenere il Governo nella proposta sull'*Home Rule* per l'Irlanda.

Solo un terzo però dei vescovi sono disposti ad accompagnare la politica del Papa. È rimarchevole la condotta degli arcivescovi di Cashel e di Dublino, i quali non vogliono far atto di dedizione al Governo inglese e non danno corso alle istruzioni che partono dal Vaticano, se non in ciò che concerne le quistioni religiose.

— Nella settimana entrante il Papa riceverà i cardinali interessati per dar corso a molte proposte rimaste sospese fin dal Natale.

Fra queste vi saranno quelle riguardanti la nomine dei nunzi e si deciderà sopra la nuova scelta da farsi per quello di Spagna.

Il memoriale del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,15 pom.* — Domani sarà spedito ai senatori e ai deputati il memoriale del Banco di Napoli, redatto dai consiglieri Finco e Nardi.

Questo memoriale esordisce affermando che le nostre condizioni speciali rendono ora impossibile in Italia risolvere la questione delle Banche con rigidità scientifica. Poscia confuta le affermazioni del commendatore Regaldi sopra il Banco, ritenendole pessimistiche. Critica lungamente il disegno di legge presentato dal Ministero.

Chiede infine:

1° Che si riconosca al Banco un capitale di 75 milioni;

2° Che si tolga la restrizione di non emettere fedi di credito inferiori a 500 lire;

3° Che non si detraggano dalla circolazione biglietti per l'ammontare dei due terzi delle somme costituite dai conti correnti fruttiferi;

4° Si tolga il limite segnato per l'interesse dei conti correnti fruttiferi, permettendo che questo raggiunga il 3 1/2 per cento;

5° Si mantenga la libertà nel tasso dello sconto;

6° Si mantenga la proporzione dei quattro quinti sul valore di Borsa per le anticipazioni sopra fondi pubblici;

7° Si comprendano fra le operazioni consentite al Banco quelle praticate ora dal Monte di pietà;

8° Si determini tassativamente la responsabilità degli amministratori;

9° Si adottino provvedimenti di legge allo scopo di rendere agevole la mobilizzazione dei capitali ora incagliati;

10° Una quota parte degli utili sia prelevata annualmente per assegni ad opere di pubblica beneficenza;

11° Sia con tutta cautela votato nella legge l'obbligo al Banco di un concorso alle Aziende dipendenti cui è legato da leggi o da impegni.

Finisce augurando che si dileguino malintesi, e, migliorando le condizioni del Paese, il Banco abbia vita florida e potente.

Il Comizio pelicromo di Milano contro la legge bancaria.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 6,15 pom.* — Oggi al teatro Alhambra si tenne l'annunciato Comizio, indetto dai repubblicani contro il progetto per la nuova legge bancaria. V'era un migliaio di persone: i socialisti e gli anarchici mancavano in numero i repubblicani.

Fungeva da presidente il Doandreis; parlarono vari repubblicani; indi il Turati per i socialisti e l'avvocato Gori per gli anarchici.

Le tre correnti si determinarono in tre ordini del giorno. Dopo una lunga discussione, fra rumori e battibecchi vivacissimi, si venne ad una votazione confusissima, dalla quale [illegible] ordine del giorno così approvato.

Non vi fu alcun grave incidente. L'ispettore di pubblica sicurezza richiamò all'ordine soltanto un anarchico.

Le elezioni di Anagni e di Pietrasanta.

ANAGNI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Risultato di 20 sezioni. Gui, voti 2459; contestati, nulli e dispersi 110.

LUCCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Collegio di Pietrasanta.* Risultato di 21 sezioni. Inscritti 5807, votanti 3727. Giorgio Giorgini Diana, voti 2378; Stefano Canzio, 1251.

Ancora lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste.

Le varie versioni.

TRIESTE (via Udine) (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 1,30 pom.* — È impossibile descrivervi l'impressione che ha destato l'improvviso, inaspettato notizia dello scioglimento del Consiglio municipale. Ieri, nel pomeriggio, giungeva al luogotenente Rinaldini un telegramma del conte Taaffe, presidente del Consiglio dei [illegible], così redatto:

« In seguito a risoluzione sovrana viene sciolto il Consiglio municipale di Trieste. »

Il luogotenente Rinaldini comunicò tosto la notizia al podestà Pitteri, il quale si recò alla Luogotenenza a chiedere le ragioni della misura. Rinaldini gli disse che lo scioglimento non era motivato da speciali ragioni e che riteneva tale misura faciliterà e solleciterà le prossime elezioni municipali.

Il podestà convocò immediatamente la Giunta, che accolse la comunicazione del dispaccio con generale sorpresa.

La misura dello scioglimento partendo dall'imperatore, non è possibile interporre appello. La notizia fu divulgata dal *Piccolo*. Iersera si facevano vivacissimi commenti e stamane il *Piccolo* trova essere giustificata la generale sorpresa dei triestini, teme che la misura presa sarà seguita da altre tendenti a rendere difficile il prossimo periodo elettorale, e conclude augurandosi il trionfo del partito in nome dei principi di libertà, di progresso e di nazionalità. Da canto suo *l'Indipendente* rileva la disparità del procedimento del Governo nel caso attuale e nel [illegible] dello scioglimento del Consiglio di Reichemberg; poichè allora la *Gazzetta Ufficiale* giustificò la misura con motivate ragioni contro quella rappresentanza municipale.

Qui corrono due versioni su questo scioglimento. La prima è che il Governo volle liberarsi del nostro Consiglio perchè faceva opposizione alle manovre elettorali degli slavoni, del clero e del partito governativo, tendenti ad introdurre nelle liste elettorali elementi eterogenei, non aventi diritto di voto. La seconda versione, generalmente creduta, è molto importante, e afferma che la ragione dello scioglimento è questa: La Luogotenenza di Trieste venne a sapere che in una prossima seduta del Consiglio si sarebbero votati 2000 franchi per concorrere alla filantropica opera in pro delle famiglie degli operai vittime degli infortuni, intesa a commemorare le nozze d'argento dei Reali d'Italia e che la votazione sarebbe stata accompagnata da fervidi augurii delle rappresentanza cittadina.

La Luogotenenza, riscontrando in consimile deliberazione una manifestazione irredentista, volle provvedere.

Entrambe le versioni sono accettabili, però la seconda è maggiormente creduta. Iersera tardi si è adunato il partito liberale d'urgenza. Alcuni telegrammi trasmessi direttamente da Trieste e che recavano conto dello scioglimento furono sequestrati.

La situazione politica in Spagna.

Barcellona, 7 aprile.

(GIORGIO PATRICIO) — Grande pace e serenità nel campo della politica spagnuola. Le Cortes, inaugurate ier l'altro dalla regina reggente in nome del piccolo Alfonso XIII, hanno già dato principio ai loro lavori. Dal discorso della Corona si rileva che non mancherà loro da fare in questa prima sessione.

Una delle preoccupazioni principali dell'attuale Gabinetto è quella di assettare le finanze e di risolvere il problema economico di questa, come disse Sagasta, povera nazione. Poi vuole che si conchiudano i trattati di commercio con parecchie nazioni, domandando alla Camera un'attenzione particolare sul trattato stipulato in massima col Portogallo. Si riformerà l'organizzazione giudiziaria, la procedura criminale e civile, il Codice penale, il Codice di commercio, la legge sulla ipoteche. Ai sacrifizi che il momento esige, contribuiranno pure l'esercito e l'armata; però il Governo procurerà che non vengano nemmeno lontanamente le forze effettive di mare e di terra.

Si è promesso che si ridurranno le spese allo stretto necessario e si aumenteranno le entrate quanto le permettano le forze contributive a fine di pareggiare il bilancio, rinforzare il credito e preparare i mezzi onde sviluppare proficuamente le energie nazionali. Inoltre verrà presentato un progetto di legge provinciale e comunale, e si concederanno alle Antille varie riforme amministrative e politiche in senso liberale e decentrativo. Molta carne al fuoco, come vedete.

Quanto alla politica estera, il Messaggio reale affidma chiaramente che la Spagna mantiene una cordiale amicizia con tut

aggrava moralmente i tunisini che le cadono sotto. Essa costituisce pei colpiti una specie di capitis *diminutio*. Tutti i notabili, l'aristocrazia del loro e del..... binsono — se di binsone può parlarsi laggiù — ne sono per diritto esenti. Ed un notabile che ne sia colpito, ricevr, pel fatto solo dell'iscrizione del suo nome nei ruoli della *Medjba*, sono poco m'un marchio d'infamia.

— Ma come se che gli abitanti delle reggioni del Tchad non sol a protestare?

— Perchè, in realtà, è pressochè unicamente contro di essi che il fisco franco-tunisino mantiene la *Medjba*.

— Credete che la petizione ottenrà il suo scopo?

— Molto probabilmente sì. Non fosse altro che per.....

— ..... Estendere ancora la vostre simpatia oltre Tunisi, è vero?

— Precisamente.

Nella colonia parigina.

Il concerto Tedeschi — Tre premi alla banda della "Lira" — Per le nozze d'argento dei Sovrani.

Parigi, 8 aprile.

(Pérsica) — Ho parecchie briciole di cronaca sulla nostra colonia:

— Jeri sera il nostro amico L. M. Tedeschi ha dato il suo concerto alla vastissima sala Erard, il quale, e pel numero e qualità degli intervenuti e per la valentia del serattante e dei *gracieux concours*, ha segnato un buon crescendo sopra i due degli anni passati. A lui ed agli altri artisti, specialmente alle signorine Roux e Carrère dell'Opéra, il Guarnieri ed altri furono larghi di meritati applausi e di fiori. Ho notato la presenza al concerto del nostro console e di quasi tutte le notabilità maschili e femminili della colonia.

— La presidenza della *Lira Italiana* mi comunica l'esito di un concorso musicale tenutosi di questi giorni nella vicina Saint-Denis. La Banda della *Lira* vi si fece proprio onore. Fra quarantotto Bande concorrenti, essa ottenne due primi premi con medaglia d'oro per esecuzione, un secondo premio per lettura di musica a vista, ed un regalo in denaro.

— Oggi si è costituito un Comitato nell'intento di far partecipare anche la nostra colonia al giubileo di tutti gli italiani per le prossime nozze d'argento degli amati Sovrani. Sono in vista parecchi progetti, tra i quali ha molta probabilità di scelta una festa popolare campestre in uno dei Comunetti sulla Senna che attorniano Parigi. Vi no scriverò ancora con notizie più concrete.

Dal Dahomey.

Quando tornerà il vittorioso Dodds.

Scaramucce colle orde di Behanzin — Malattie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 9, *ore 4,10 pom.* — Da lettere private comunicatemi dal rappresentante parigino della Ditta Regis di Marsiglia, che ha pure una figliale a Porto Novo, apprendo che il generale Dodds si imbarcherà a Kotonou sul vapore *Thibet* il 18 od il 20 corrente ed arriverà quindi a Marsiglia — se avrà buon mare — nella prima settimana del venturo maggio.

— Lo stesso lettera recano che la pace colagrità non è punto tutt'affatto stabilita, e sono frequenti ancora le scaramuccie colle abandate orde di Behanzin che si ricostituiscono a brevissimi intervalli in battaglie, tentando continue imboscate.

A decimare i soldati francesi concorrono le malattie di febbri che sono causate dagli umidori precedenti le grandi piogge. A Kotonou si sta costruendo un ospedale capace di 50 a 70 malati, ma non sarà finito avanti di giugno e gli infermi abbisognanti di cure al riparo sono già assai numerosi.

L'ambasciatore Lanza a Dresda.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'ambasciatore italiano Lanza, che è pure accreditato come ministro presso la Corte di Sassonia, è arrivato da Berlino e presenterà domani le credenziali al re.

Il cancelliere dell'impero russo.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — De Giers partirà l'11 corrente.

La cattura d'un brigante in Sicilia.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Stamane in Caltanissetta fu catturato, dopo un vivo conflitto, il pericoloso brigante appartenente alla banda maurina, Botindari Giuseppe da San Mauro, su cui eravi la taglia di 4000 lire. Sapevasi confidenzialmente dai primi di marzo che Botindari frequentava la casa di Sciollino Gesualdo da Caltavuturo. Disposero un occulato servizio nella scorsa notte, il comandante del carabinieri di Caltavuturo accertò la presenza di Botindari nella casa Sciollino. Circondata la casa subito dai carabinieri e dalla truppa, impegnossi il fuoco nella prima ora del mattino tra Botindari e la forza. Il brigante dopo viva resistenza si è arreso. Arrestaronsi anche i manutengoli. La forza rimase illesa.

Un terremoto in Austria-Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — A Prenkova, Mohacs, Nagyrod, Szegedino, Dova e Semlino oggi, fra le 2 e le 3 pom., si risentirono scosse di terremoto più o meno forti. Nessun danno considerevole. Nessuna vittima.

Monete di rame della Repubblica Argentina.

Contro l'invasione delle monete di rame della Repubblica Argentina ha elevato la propria voce autorevole anche l'Amministrazione dello Stato competente, che è il tesoro. Queste monete non hanno corso legale, eppure vengono accettate dal pubblico e specialmente dalle classi povere, ignaro del danno che all'interesso generale del paese ne deriva.

Siccome però è resa impossibile impedire che la detta moneta venga introdotta nello Stato come merce, così il solo rimedio valevole a troncare siffatta speculazione è che il pubblico si astenga assolutamente dall'accettarle, siccome hanno obbligo di respingerle tutti coloro che hanno il maneggio del denaro dello Stato.

Stiano quindi tutti in guardia nel non ricevere cotesti soldi e doppi soldi specialmente, perchè una volta entrati nel borsellino, difficilmente se ne escono perchè ciascuno, che sia appena un po' attento, li rifiuta, e il rifiuto legalmente, perchè ne è stata diffidata l'accettazione.

Gli « chèques » provenienti dall'estero e la tassa di bollo.

È avvenuto più volte che assegni bancari (*chèques*) provenienti dall'estero, presentati all'ufficio del registro per l'applicazione del bollo, fossero sottoposti a multa o perchè muniti di firma per girata, o perchè trascorsi 15 giorni dalla data dell'emissione, nel qual ultimo caso furono talvolta assoggettati anche alla tassa di bollo graduale.

Ad evitare un tal fatto che torna di grave scapito ai possessori degli assegni antidetti, e particolarmente agli espositori di prodotti nazionali, si è, fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e quello delle finanze, convenuto che non sono passibili di multa gli assegni bancari emessi o girati all'estero, purchè siano presentati alla bollazione prima che vengano muniti di qualsiasi firma nel Regno o ne venga fatto uso nel modo previsto dalla legge sul bollo 13 settembre 1874.

È pure stabilito che, come ebbe a riconoscere anche l'Avvocatura generale erariale, un vero e proprio assegno bancario, proveniente dall'estero, agli effetti del bollo non perde la sua natura se dal possessore non viene presentato nel termine di 15 giorni stabiliti dall'art. 342 del Codice di commercio.

Conseguentemente un assegno bancario proveniente dall'estero, presentato alla bollazione dopo la scadenza di suddetto termine, non è passibile di multa e non deve essere assoggettato alla tassa di bollo graduale, ma a quella fissa di centesimi 10, stabilita dall'articolo 15 della legge del 14 luglio 1887, semprechè esista presso il trattario il fondo disponibile pel pagamento.

Esposizione Italiana a Zurigo.

I delegati del Comitato per l'Esposizione di prodotti italiani a Zurigo hanno telegrafato che vi attennero ottima accoglienza dalle Autorità locali e la concessione di un'area presso la Tonhalle per estendervi la Mostra.

Il Comitato va distribuendo una circolare-manifesto in cui esprime il desiderio che i produttori siano numerosi e solleciti nel mandare le loro adesioni.

NOTIZIE ITALIANE

URBINO. — (Nostre lett., 7 aprile). — **Per la festa di Raffaello.** — Ieri, 6 aprile, si festeggiò qui in Urbino la festa a Raffaello. Alle 10 ant. nella sala degli Angioli nel palazzo ducale, ove convenne l'eletta società urbinate, ebbe luogo un discorso sulla vita di Raffaello, letto dal prof. Scipioni e dopo la premiazione agli studenti di belle arti. Quindi in corteo ci si recava nella modesta casa di Raffaello Sanzio a deporvi varie corone, di cui una pure al conte Gherardi, fondatore dell'Accademia Raffaello.

Alla sera gran concerto sulla piazza Otto Settembre e fiaccolata degli studenti di belle arti col loro tradizionale berretto di velluto nero alla Raffaello Sanzio.

BERGAMO. — (Nostre lett., 7 aprile) — (Assenso) — **Prestiti sull'onore.** — Il signor E. T., socio del Mutuo Soccorso, indirizza all'avvocato cav. uff. Valdimiro Beretta, presidente di questa Banca Mutua Popolare, una lettera aperta, colla quale lo esorta onde — presa esempio dalla nobile gara di affetto verso i Reali di Savoia — intervenga a aiuti il *Prestito sull'onore*, elevandolo di botto a *cento* lire e poi gradualmente a *cinquecento*.

I Colibrì. — Fu per quattro sere al politeama Girelli la Compagnia dei Colibrì, ossia nani: sette uomini e due donne. Sono personcine piccolissime e ben fatte. Eseguirono vari e disparati giuochi in modo inappuntabile, coslochè vennero festeggiati e applauditi.

— **Per il monumento a Donizetti.** — Il Walter dell'*Unione* propose, per mezzo del detto giornale, alla Commissione per il monumento a Donizetti di mandare un rappresentante ai principali teatri nelle diverse stagioni onde sollecitare una serata a totale o parziale beneficio del fondo per il detto monumento da erigersi nel 1897, primo centenario della nascita del grande maestro bergamasco.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 8 aprile) — (Assenso) — **Ospedaletto infantile.** — Dalla bella relazione del cav. dott. Tarchetti risulta l'incremento preso da questa pia istituzione, la quale, sorta per la nobile iniziativa dell'egregio geom. Merlo, è sostenuta dalla carità cittadina, ha ora un avvenire assicurato e reca non lievi benefici ai bambini poveri.

La Giunta, nella sua seduta del 5 corrente, deliberò di proporre al Consiglio comunale di concorrere per venti mnute azioni (L. 100) al mantenimento dell'Ospedaletto.

— **Sempre fallimenti.** — Con sua sentenza dell'altro ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cantarella Luigi, nata Botto, negoziante in oggetti di cancelleria. I creditori sono convocati il giorno 20 corrente. L'attivo della fallita è di L. 6502 62; il passivo di L. 28,561 48.

SAVONA. — (Nostre lett., 8 aprile) — (F.) — **Il processo Ferzani.** — Il giorno 22 del corrente mese avrà principio a questo Tribunale Penale il processo per bancarotta fraudolenta contro il banchiere Pietro Ferzani, già consigliere comunale e presidente di questa Società Operaia Cattolica.

Conosciuto qui per la [illegible] ava ben sovente occasione colla quale era solito [illegible] aiutare i propri affari e per la vita modesta e nulla affatto dispendiosa che egli conduceva, il Ferzani godeva qui la fiducia generale, e molti avevano affidato a lui, al banchiere onesto ed avveduto, la somma dei loro risparmi, della loro fortuna. Avvenuto il fallimento, fu una sorpresa ben dolorosa, una vera rovina per non poche famiglie.

— **Un parricida impazzito.** — A questa Corte d'Assise doveva discutersi ieri il processo a carico di certo Rizzo Giuseppe, imputato d'avere ucciso due suoi figli.

Il disgraziato impazziva in carcere, e da questo, anzichè davanti ai giudici, venne tratto al Manicomio.

BIELLA. — (Nostre lett., 9 aprile) — (B.) — **Suicidio.** — Stamattina certa Celeste Ilagia, proprietaria dell'*Albergo di San Carlo*, si uccideva un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La palla, penetrando sotto la mammella sinistra, andò ad uscire sotto la spalla destra. La disgraziata fu soccorsa prontamente ma versa ora in gravissimo pericolo di vita, anzi i medici non danno più alcuna speranza di salvarla. La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri d'amore.

— **Disgrazia sul lavoro.** — A Coggiola stamane precipitava un ponte di una casa in costruzione, e cadendo di certa maniera traversine di ferro usate, su cui il ponte si appoggiava. Tre muratori caddero da una grande altezza, ma uno, di essi, si afferrò ad una finestra e si salvò. Gli altri due, certi Diligenti padre e figlio, piombarono a terra. Il figlio riportò lesioni interne gravissime, ed ora è moribondo: il padre si ruppe una gamba, e, quantunque in grave stato, si spera di salvarlo; però la gamba gli dovrà essere amputata. Il povero Diligenti ha sei figliuoli e la moglie inferma. Il paese è costernato pel fatto gravissimo.

FOSSANO — (Nostre lett., 6 aprile) — (P.) — **Tiro a segno nazionale.** — *Gara straordinaria.* — La presidenza della nostra Società mandamentale del tiro a segno nazionale ha stabilito di tenere nei giorni 11 e 14 del prossimo maggio, in occasione delle feste di San Giovenale, una solenne gara straordinaria alla quale invita a concorrervi numerosi i signori tiratori. Il capitano d'artiglieria signor Luigi Durand, già benemerito presidente della Società, ha offerto, come premio, un magnifico fucile vetterli. Il nostro egregio sindaco, cav. Celebrini, ha regalato un elegante necessaire da viaggio. Altri premi s'aspettano ancora dal Ministero della guerra, dalle Società locali e dai privati.

Come le altre del passato la gara delli 11 e 14 del venturo maggio si spera riesca animatissima e brillante.

— **La Società Filarmonica.** — Lunedì sera, tre corrente, alle ore otto, in via Roma, la nostra Società Filarmonica diretta dal bravissimo maestro Sambiase, dette il suo primo pubblico concerto assai applaudito da pubblico numerosissimo.

RIVARA CANAVESE. — (Nostre lett., 8 aprile) — **Necrologia.** — Un veterano dell'istruzione, il professore Pietro Gais, maestro elementare di Rivara, moriva ieri l'altro a 78 anni, colto da improvviso malore, nella scuola in cui insegnava da ben 56 anni!

Al vecchio e indefesso maestro la popolazione di Rivara rendeva splendide onoranze, traendo tutta quanta al Cimitero, dove parlarono degnamente il maestro Milone, il farmacista Simondi e l'avv. Pola.

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — (Nostre lett., 7 aprile) — (X.) — **La morte di un'attrice.** — È morta improvvisamente oggi nel pomeriggio la signora Antonietta Sclarra, artista drammatica della Compagnia di Virginia Marini. Era figlia di primo letto del capo-comico cav. Marini. Aveva 34 anni e sostenevra in Compagnia le parti di fianco. Era un'attrice coscienziosa, e nella famosa Compagnia Nazionale emerse nelle parti di servetta. I coniugi Marini, profondamente addolorati, sospesero la recita di questa sera in segno di lutto. Si dovrà dare l'*Orlando* di Dandet.

— **La campagna elettorale.** — La campagna elettorale per le elezioni del Consiglio municipale è incominciata sulle colonne dei giornali. Il partito conservatore si è alleato perfino con gli agitatori slavofili del territorio e domanda una rettificazione di liste elettorali a favore di persone che in base allo statuto civico non hanno diritto al voto. Il Consiglio in una prossima seduta respingerà questa esigenza ingiustificata.

— **I disordini militari.** — In seguito ad intervento del podestà sono cessati i disordini dei militari nella città vecchia.

SPORT

Le corse a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,15 pom.* — Anche oggi la giornata delle corse riuscì splendida, malgrado una piccola pioggerella. Il concorso del pubblico fu maggiore che nei giorni scorsi. Il Principe di Napoli guidava un magnifico *break*.

Alla prima corsa « Capodimonte » corrono *Colonnello* e *Festuca*. Vince *Colonnello*. Tutte le previsioni erano invece per *Festuca*.

Alla seconda corrono soli sei cavalli. Arrivano nel seguente ordine: *Frontino, Lowland, Villafranca*.

Alla terza, per cavalli di tre anni, corrono: *Goito, Punchinette, Arnaldo, Vyner*. Vince *Vyner*; lo segue *Punchinette*.

Alla quarta « Capodichino » corrono: *Aiace, Jole, Emilia*. Vince *Jole*; lo segue *Aiace*.

Alla quinta vince *Goldfinder*. *Mincdor*, montato dal umonte Varini, cade trascinando seco il cavaliere. Le [illegible] furono poco rilevanti.

Le corse velocipedistiche in Alessandria.

Alessandria, 9 aprile.

(Giglianno) — Mi viene comunicato il programma ufficiale delle grandi corse velocipedistiche internazionali e del Campionato Italiano di velocità e di resistenza, che si terranno in Alessandria nei giorni 1, 2, 4 e 5 giugno.

Ve ne trasmetto il sunto, dal quale potrete vedere tutta l'importanza di tali corse, che saranno la più grata attrattiva dei festeggiamenti di quest'anno.

1° giugno. — *Corsa d'Apertura*, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, medaglia d'oro ed oggetto artistico; 2°, id.; 3°, medaglia *vermeil*, 4°, medaglia d'argento. — *Corsa Juniori*, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, L. 400; 2°, L. 200; 3°, L. 100; 4°, L. 50; 5°, L. 50; 6°, medaglia d'argento. — *Corsa Fanfulla*, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, L. 150; 2°, L. 100; 3°, L. 60; 4°, medaglia d'oro. — *Corsa Militare*, per biciclì e bicicletti da viaggio e d'ordinanza. Premi: 1°, medaglia d'oro ed oggetto di valore; 2°, 3°, 4°, medaglia d'argento e oggetti di valore. — *Campionato Italiano di velocità*, per bicicletti esclusivi. Premi: 1°, grande medaglia artistica d'oro, bandiera e titolo di campione italiano per velocità 1893-94; 2°, medaglia artistica d'argento; 3°, medaglia artistica di bronzo. — *Corsa Ragazzi*, per biciclì e biciclette. Premi: 1°, medaglia d'oro; 2°, medaglia *vermeil*; 3°, medaglia d'argento; 4°, medaglia d'argento. — *Premio Patronato*, corsa per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, L. 400; 2°, L. 200; 3°, L. 200; 4°, L. 100.

3 giugno. — *Records*; partenza in moto, senza allenatori, liberi a tutti e con sole biciclette. 1° *Records* di metri 200; premio: medaglia d'oro e diploma — 2° *Records* di metri 400; premio: medaglia d'oro e diploma — 3° *Records* di metri 5000: medaglia d'oro e diploma.

4 giugno. — *Corsa Incoraggiamento*, per biciclì di ogni sistema. Premi: 1° e 2°, medaglia d'oro ed oggetto artistico; 3°, medaglia *vermeil*; 4°, medaglia d'argento. — *Gara degli Juniori* dell'Unione Velocipedistica Italiana. Premi: 1°, medaglia d'oro; 2°, medaglia d'argento; 3°, medaglia di bronzo. — *Corsa Libertas*, per biciclì e biciclette. Premi: 1°, medaglia d'oro; 2°, medaglia *vermeil*; 3° e 4°, medaglia d'argento. — *Gran Premio*, per biciclì d'ogni sistema. Corsa internazionale libera a velocipedisti d'ogni nazione. Premi: 1°, L. 3000 e medaglia d'oro; 2°, L. 1000 e diploma; 3°, L. 600 e diploma; 4°, L. 400 e diploma. — *Campionato Sociale*, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, medaglia d'oro, diploma e titolo di campione; 2°, medaglia *vermeil*; 3° e 4°, medaglia d'argento. — *Premio Città d'Alessandria*, per biciclì d'ogni sistema; corsa internazionale. Premi: 1°, L. 400; 2°, L. 300; 3°, L. 200; 4°, L. 100.

5 giugno. — *Campionato italiano di resistenza*, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, gran medaglia artistica d'oro, bandiera e titolo di campione; 2°, medaglia artistica d'argento; 3°, medaglia artistica di bronzo. — *Gara di resistenza degli juniori* dell'Unione Velocipedistica Italiana, per biciclì d'ogni sistema. Premi: 1°, gran medaglia artistica d'oro; 2°, medaglia d'argento; 3°, medaglia di bronzo.

Recentissima pubblicazione

Ernesto Gagliardi

GUGLIELMO II.

Elegante volume di oltre 450 pagine — L. 4.

Edit. L. Roux e C. (Torino-Roma)

ARTI E SCIENZE

Liceo Musicale di Torino. — Nel pomeriggio di ieri e nella grand'aula del nostro Liceo Musicale ebbe luogo la prima esercitazione data dagli allievi come saggio del loro studi. Il pubblico accorse numerosissimo e l'esito fu eccellente. Il programma constava esclusivamente di composizioni e di esercizi di strumentazione degli allievi o licenziati.

Le composizioni originali furono cinque: una per canto assolo, due corali e due orchestrali. L'assolo è una gentile romanza di E. Forebini, *Rappelle-toi*, cantata con garbo e con sentimento dalla signorina Blanc della scuola Fricci. I due pezzi corali dimostrarono perizia nel maneggio delle voci e sicurezza nel far procedere le diverse parti: quello del Sacheri, allievo del quinto corso, un mottetto *O salutaris hostia*, ha una certa impronta religiosa che non esclude l'effetto: quello del Deleide, allievo del quarto corso, ha dei momenti buoni se non originali, ma non è sempre rispondente al significato delle parole. Tanto il Collino, allievo licenziato, quanto il Cuneo, allievo del terzo corso, nelle loro composizioni orchestrali peccano di profusività nello sviluppo dei temi forse un po' troppo frammentarii e risentono l'influenza della moderna scuola francese. L'*Aria di ballo* del Collino è cincischiata e incipriata come richiede il genere della musica, sorretutto è strumentata per quintetto ad arco con molta abilità. Il *Preludio sinfonico* a grande orchestra del Cuneo rivela buone attitudini che lo studio e l'esperienza avvaloreranno in avvenire.

Migliori risultati ancora diedero gli esercizi di strumentazione. Il Collino ridusse a grande orchestra il preludio e la fuga in sol *minore* per pianoforte del Mendelssohn, rievandone effetti indovinati e conservando il carattere del pezzo: peccato che il crescendo precedente il corale di Lutero sia stato in parte guasto dall'orchestra, che attaccò troppo forte fin dal principio. Lodevoli pure il Del Marchi ed il Langmann nella trascrizione, il primo, per quartetto ad arco del *Presto* della sonata in *do minore* del Marcello, — il secondo, per piccola orchestra di un'*Aria* con variazioni di G. B. Martini.

Tutti i pezzi furono vivamente applauditi; ed il Del Marchi, il Collino, il Cuneo ed il Deleide, che parteciparono al saggio come esecutori e come direttori, ebbero lusinghiere dimostrazioni di simpatia. E noi ne siamo lieti per loro, per i loro insegnanti e per l'egregio maestro Bolzoni, direttore del Liceo.

Teatro Carignano. — L'impresa di questo teatro annuncia che per l'opera *Il Barbiere di Siviglia*, che dovrebbe andar in scena domani martedì, ha scritturato il tenore Angelo Chinelli ed il baritono Gnoccarini. *Rosina* sarà la signora Elena Sarvar. Le altre parti saranno disimpegnate dalla signora Maria Vecchi e dai signori Giovanni Beltramo ed Alfonso Rizzi.

— Il signor Pietro Lombardi ci scrive — a proposito della sostituzione di altro tenore — che, continuando ad essere indisposto, ha dovuto rinunziare a cantare nel *Barbiere*, ed ha chiesto lo scioglimento del suo contratto con l'Impresa.

Scarca Privato. — « Questa lieta novella vi do », Domenica al teatro Gerbino avrà luogo lo spettacolo d'onore di quel valoroso artista che è il cav. Guglielmo Privato, condirettore con lo Zago dell'ottima Compagnia Veneziana.

Il programma scelto è dei più seducenti, perchè comprende il *Barbiere benefico* di Goldoni, *Me voriàs* e le *Impressioni del Ballo in maschera*, che sono una vera particolarità del cav. Privato.

Inutile dir gli eccitamento al pubblico torinese di andare a rifarsi un po' di sangue domenica al Gerbino, e di portare l'omaggio di un applauso al valente artista.

— Stasera intanto al teatro Gerbino si rappresenta la bellissima commedia *Recini da festa* e [illegible] *Burella*.

Concerto Ristori. — Il concerto di ieri nella sala Marchisio non può a meno di aver soddisfatto Cesare Ristori, che ne era l'ispiratore e l'anima, come non può a meno di lasciar un assai grato ricordo nel pubblico straordinariamente numeroso che si era recato ad assistervi.

Il Ristori spiegò tutte il suo invidiabile brio nella cavatina del *Matrimonio segreto*, nel duetto nell'*Italiana in Algeri*, e in quei due così graziosi *Stornelli* dei Ricci, ottenendo il più schietto successo d'ilarità e suscitando la più sincera ammirazione.

La signorina Alasia e la signorina Tavella hanno cantato come artiste perfette per scuola e per sentimento.

La signorina Linda Pugliesi, che ha aperto il concerto suonando il *Ballo d'Enfants* di Van Westerhout e il *Mots perdus* di Mendelssohn, si è mostrata una valente pianista.

Il Lorini ha saputo trarre dal suo violino suoni dolcissimi e potenti, e il maestro Valle, che aveva concertato la simpatica festa, ha accompagnato i varii e difficili pezzi con rara perfezione.

Anche la drammatrice venne con molta maestria rappresentata dal signor Mascia, un giovane americano allievo del Ristori, che disse egregiamente il monologo *Il Volapük*.

M.

Palestra musicale Marchisio. — Il 15° concerto avrà luogo stasera alle ore 8 1/2, nella sala Marchisio, via San Massimo, N. 18. Si eseguiranno due romanze per tenore (signor G. Pagliano), quattro pezzi per violoncello (prof. Degiacli), diversi pezzi per pianoforte interpretati dalla signorina R. Saletta, prof. Simonetti, G. Paglino, M. Marchisio.

Un concorso musicale. — Il maestro Luigi Romanello, che ha già fama di pianista valente, accresce di giorno in giorno anche quella di compositore. Dopo il bel successo avuto a Roma con il suo *Concerto per pianoforte ed orchestra*, ha riportato ora un'altra bella vittoria; poichè questa sua composizione ha vinto il primo premio in un concorso bandito dalla R. Accademia Musicale di Firenze. La serietà e la competenza dell'Istituto che ha assegnato il premio dice abbastanza il valore di esso, e noi ci congratuliamo col simpatico artista.

Millecinquecento temi! — Ecco un altro libro del capitano Dionigi Romanetti che va riscotendo il plauso della Stampa militare d'Europa (1).

Il giornale *L'Esercito* nel suo numero 22 del corrente anno (24 febbraio) dava un giudizio assai lusinghiero di questo nuovo lavoro dell'autore delle « Istituzioni ed esempi di letteratura militare », già pervenuto alla nona edizione. Quel giudizio vediamo ora confermato da autorevoli giornali militari stranieri; fra questi l'*Avenir Militaire*, in un suo recente numero, così ne discorre:

« L'opera del capitano Romanetti comprende 1666 temi di argomenti svariatissimi per uso degli ufficiali, dei sott'ufficiali e dei caporali e soldati dell'esercito italiano. Per dare ai nostri lettori un'idea di questa così interessante e completa raccolta, riproduremo qui il primo tema di ciascuna serie (*Seguono N. sei temi*).

« I pochi temi qui citati sono sufficienti a dimostrare con quale intelligenza e senno pratico è stato concepito il lavoro del nostro collega dell'esercito italiano.

« Sarebbe certamente desiderabile che un lavoro consimile fosse fatto pei nostri reggimenti e per le nostre scuole. Per gli ufficiali e pei professori sarebbe una vera e bella fortuna. »

(1) *Millecinquecento temi di argomenti svariatissimi* per uso delle Scuole dell'esercito (Scuole reggimentali, Collegi militari, Accademia militare, Scuola militare e Scuola dei sott'ufficiali), degli ufficiali aspiranti alla Scuola di guerra, dei capitani aspiranti all'avanzamento a scelta, di conferenze reggimentali e di conferenze di presidio.

CRONACA

Il Comizio degli operai metallurgici

Un discorso di Corrado Corradino.

Alle ore 3 pom. di ieri ebbe luogo al teatro Nazionale il Comizio indetto dagli operai metallurgici per veder modo di lenire la crisi che infierisce nell'arte loro, così che — a detta del Comitato organizzatore del Comizio — ben 8000 (?) sarebbero nella città nostra gli operai metallurgici disoccupati.

Gli intervenuti non erano troppo numerosi — 500 a un dipresso.

Viene proclamato presidente del Comizio l'operaio *Maschera*. Questi prende la parola esponendo lo scopo dell'assemblea e raccomandando la serietà nella discussione. Riferisce sugli studi fatti dalla Commissione incaricata di additare i migliori mezzi per far cessare la crisi delle arti metallurgiche.

L'operaio *Guidazio* con forvida e felice parola rievoca la memoria di un Comizio consimile che ebbe luogo al teatro Balbo nel 1883; da quel giorno le classi operaie non hanno fatto molto cammino perchè non hanno saputo organizzarsi nè servirsi della scheda elettorale. (*Applausi*)

L'operaio *Fornero* accenna alle grandi imprese meccaniche cui si potrebbe metter mano per fornir lavoro agli operai.

L'avv. *Treves* parla delle otto ore di lavoro e della protezione del lavoro operaio come primi passi per giungere al regno del socialismo.

Il prof. *Battelli* tratta lo stesso argomento. Riconosce che le otto ore di lavoro rovineranno i piccoli proprietari, ma di ciò si augura bene perchè le persone così depauperate si uniranno alla causa dei socialisti. Confessa che il protezionismo è cosa deplorevole, contraria alla grande idea della fratellanza umana, ma vorrebbe lo si applicasse per giovare a coloro che hanno necessità di lavorare per vivere.

L'operaio *Corina* vorrebbe che s'invocasse una petizione al Governo perchè provveda ad evitare alla crisi metallurgica.

L'operaio *Gauthier* consiglia ai lavoratori di non illudersi con la speranza che la scheda elettorale possa trarli dalla triste condizione in cui versano. Il Parlamento è composto essenzialmente borghese; quelli che entrano a farne parte non mancano mai di diventar borghesi. Gli operai debbono organizzarsi fra loro, all'infuori del Parlamento e dei Consigli.

Voci: Parli Corrado Corradino!

Il professore *Corrado Corradino*, che si trova in galleria, scende alla ribalta. È salutato da calorosi applausi.

« Vi ringrazio di questi applausi, — dice il Corrado — ma temo che ben presto alcuni tra voi mi fischieranno. Ascoltai tutti i precedenti oratori senza che dal mio labbro uscisse pure una parola di disapprovazione; chiedo si voglia prestare paziente ascolto anche a me. Io non sono ciò che comunemente chiamasi *un operaio*, ma sono anch'io un uomo che guadagna il pane lavorando.

« Vi confesso che venni di buon'ora in questa sala, temendo, ove avessi tardato, di non più trovar posto. Non siamo invece che poche centinaia. Questo non prova certamente a favore dell'attività e del senno [illegible] di molti operai disoccupati. (*Applausi*) Ma anche in pochi, voi dite colla vostra presenza in questa sala che non tutti a Torino hanno modo di procurarsi pane, vesti, ricovero; e mille e mille sono coloro che si trovano nella istessa vostra condizione.

« Ora, io sento che, fino a quando vi sono disgraziati di questa fatta, essi possono dire: — Abbiamo anche noi diritto di lavorare per vivere!

« In questo Comizio ho inteso diverse opinioni. Si parlò della protezione del lavoro nazionale, della giornata di otto ore; altri discusse gli operai dal prendere parte alle lotte elettorali. Tutti riconobbero sentire la necessità d'uscire da questa situazione. Tutti vaneggiamo un'era in cui forse non godremo noi, ma di cui potranno godere i figli nostri, un'era in cui non sia più al mondo chi soffra la fame — questa terribile consigliera di male opere. Ma perchè dunque rifiuterete gli unici mezzi che siano tra le vostre mani per raggiungere tale intento? A che si vorrebbe parlare di rivoluzione? 50,000 soldati, bene armati e disciplinati dalle classi dirigenti, bastano a tenervi a freno, a sbaragliarvi quanti siete del partito del lavoratori.

« Perchè sprezzare le lotte oneste, legali cui vi si invita? Alcuno qui disse che ogni deputato, appena eletto, fa tradito sempre la causa operaia. Non è vero! Abbiamo molti esempi in contrario; noi vediamo, per citare un nome, il Prampolini, che, entrando in Parlamento, non è già divenuto un borghese. Ebbene, andateci voi alla Camera, voi che vi sentite forti, voi che credete incrollabile, incorruttibile la vostra coscienza. Dacchè siete onesti — come credo — non diverrete borghesi. Non dubito che lo stesso oratore che mi precederà, quando venisse eletto deputato col suffragio de' suoi compagni di lavoro e di aspirazioni, lotterebbe per il popolo, non per la borghesia!

« Mi udranno le Autorità e certamente raccoglieranno le mie parole, ma io ne godo poichè vi consiglio quei mezzi intesi che il Governo vi ha posto fra le mani. Voi tutti che abborrite l'ingiustizia, che sperate in un avvenire migliore, contatevi, univevi, formate una coscienza sola, emplte de' vostri rappresentanti il Parlamento, i Consigli comunali; allora soltanto vi si renderà giustizia e vi avvierete rapidamente verso la meta agognata! »

Il *Gauthier*, rilevando alcune frasi del Corrado, dice che egli non disse già che si dovesse ricorrere ad una rivoluzione.

Corrado Corradino risponde che non attribuì al Gauthier queste espressioni: parlò dei rivoluzionari in generale.

Il presidente *Maschera* dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Comizio, udite le relazioni sulla crisi metallurgica, ritenuto che la crisi è generale, che non può essere risolta che dalle classi dirigenti, che la soluzione del problema sta nella ripresa degli affari, nella fiducia che deve ritornare nelle classi industriali, nella ripresa dei lavori pubblici, nella protezione del lavoro nazionale, nella giornata di otto ore, nella pace sociale, passa all'ordine del giorno. »

Il Comizio si scioglie alle ore 5 pom.

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

La pulizia dei denti. — *Rose di Maggio* dice che lo spazzolino lo scarnifica i denti; e vuole un altro sistema di pulizia. — Se non si tratta di qualche malattia gengivaria, nel qual caso sarà opportuno si rivolga al medico, non abbia paura di far sanguinare le gengive fregando forte sulle medesime con Pindice intriso in un po' di tannino; quindi adoperi lo spazzolino, di mediocre resistenza, dall'alto in basso e non traversalmente.

E. Clettico.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

S'udì di fuori il rumore di una vettura che si fermava alla porta. Blunner andò alla finestra e guardò in istrada.

— Ah! — disse, — Malthus con Fanny Rose. Pranzano con noi?

— Sì, — rispose Rajmond, — ci fanno quell'onore.

— Tanto meglio. Vedremo da vicino la signora dalle perle.

— È ben magra — fece il principe.

— Non potrebbe certamente mostrare di questo spalle — disse Blunner, tentando toccare colla larga mano le spalle scoperte di Lionella.

Ma questa lo respinse, ed egli aggiunse con una smorfia comica:

— Non è fortunato quel Rajmond d'avere un'amica così fede'e?

Sul volto del principe, Antonino credè scorgere un'intenzione canzonatoria.

Sobraski era del circolo di Saint-Florent.... Il suo segreto era dunque il segreto di Pulcinella perchè la riflessione di Blunner lo facesse sorridere a quel modo!

Malthus entrò dando braccio alla sua amica.

— Buon giorno, caro — disse a Rajmond porgendogli due dita. — È bello qui dentro. Un nido di innamorati.

Guardò con una tinta d'impertinenza la padrona di casa e aggiunse:

— Ma non abbastanza bello per una così bella signora.

Fanny Rose, colla sicurezza di una donna che si sente adorata da un uomo a cui il denaro non costa nulla, adornata del suo celebre vezzo di perle che valeva una fortuna, s'avvicinò a Lionella.

— Come! non ha ancora un palazzo suo? — le disse. — Non è grandioso il suo amico. Bisogna farsene dare uno; le esiga e gli chiuda la porta per otto giorni se non vuole accontentarla.

Poi fu Nannina che entrò con Antonia; queste erano amiche di Lionella ed ella le ricevette con premura.

Alle otto il maestro di casa di Rajmond annunziò che la signora era servita.

Le imposte erano chiuse; i lampadari accesi si riflettevano nei grandi specchi in file interminabili di lumi.

La tavola era coperta di cesti dorati pieni di fiori, e un buon odore di tartufi e di vini squisiti s'alzava nell'aria misto al profumo delle rose e alle lievi emanazioni di viola e d'iride che si sprigionavano dai vestiti delle signore.

La conversazione si fece presto animata. Non si parlava che di milioni, di diamanti, di collane o di diademi di centomila lire, di servizi d'argenteria massiccia, di vasi misteriosi in oro, di castelli, di cacce principesche.

— Dove prendono tutto quel denaro? — domandò Antonia all'orecchio di Lionella, che l'aveva posta presso di sè perchè non conosceva nessuno i suoi invitati

guente ordine del giorno, che viene accolto all'unanimità:

« Gli operai metallurgici, adunati a Comizio,

« Considerando che causa prima dell'attuale crisi si deve ricercare nella proprietà privata dei mezzi di produzione,

« Ritenuto che qualche sollievo si può ottenere con l'opera incessante della classe operaia che influisca efficacemente sul Governo, sul Parlamento, sulla Stampa,

« Deliberano di reclamare che venga stabilito un minimum della paga per ogni categoria di lavoratori e che venga attuata la giornata di otto ore. »

La Cassa di Risparmio e le nozze d'argento dei Sovrani.

Torino, 9 aprile.

La Cassa di Risparmio nella sua seduta di ieri prendeva la deliberazione seguente, che io mi pregio di comunicare alla S. V. Ill.ma:

« L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, bene augurando alle nozze d'argento delle LL. MM. e volendo che dell'omaggio dell'Istituto, in ossequio ai generosi intendimenti del Re, rimanga memoria duratura e benefico della classe lavoratrice, a voti unanimi, coll'erogazione di lire **quarantamila**, delibera di fondare quattro posti perpetui negli Istituti:

Regio Albergo di Virtù;
Istituto degli Artigianelli;
Istituto per i Rachitici;
Educatorio delle sordo-muto povere

« in premio ed a favore di figli o figlie di illustri non abbienti della Cassa, con preferenza ad orfani di padri morti per infortunio sul lavoro, intestati i posti così fondati agli augusti nomi di Re Umberto e della Regina Margherita.

« Ed associandosi all'opera del Comitato cittadino, di concorrere con lire **quattromila** alla pubblica sottoscrizione.

« *Il presidente:* F. RIGNON. »

Ottima, benefica ed esemplare dimostrazione il cui semplice annunzio basta ad ottenere il dovuto plauso alla benemerita nostra Cassa di Risparmio!

Nozze d'argento dei Sovrani. — *La scheda di sottoscrizione.* — Nella copia del nostro numero d'oggi, distribuito ai rivenditori della città, i lettori troveranno compiegata una scheda di sottoscrizione trasmessaci dal Comitato Torinese per solennizzare la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani.

La scheda e l'importo delle sottoscrizioni in essa indicate dovranno essere nel più breve termine possibile portate alla tesoreria civica od all'ufficio dei giornali cittadini od ai principali negozi ed esercizi pubblici autorizzati come apparirà da apposito cartello.

Il Comitato non ha collettori.

I nomi dei sottoscrittori saranno pubblicati sui giornali cittadini e sarà fatto omaggio alle Loro Maestà di un volume contenente i nomi per ordine alfabetico di tutti gli oblatori. Servirà di ricevuta ai sottoscrittori la pubblicazione dei loro nome, che sarà fatta sui giornali.

I Veterani 1848-49.

L'annuale riunione dei Veterani 1848-49, appartenenti al Comizio primario, pel rendiconto amministrativo e per commemorare la battaglia di Goito ebbe luogo ieri.

Erano presenti 103 soci, alcuni dei quali rappresentavano i Sotto-Comitati; così il generale Crodara rappresentava i Sotto-Comitati di Londra e di Nizza a Mare, il sig. Craveri quello di Carmagnola, il signor Bertorelli quello di Cavallermaggiore, il colonnello Berra quello di Ciriè.

Il presidente generale Crodara lesse, fra gli applausi, un telegramma al Sovrani per le prossime nozze d'argento, augurando che il popolo italiano possa celebrare le nozze d'oro.

Quindi il relatore cav. Canfari lesse la relazione del 1862, e fece voti per la pronta votazione della legge proposta dall'on. Delvecchio a favore dei veterani bisognosi. Ricordò l'onorificenza testè toccata al generale Crodara-Visconti, che fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano, e parlò dei meriti dell'onorificato pel suo amore e le sue cure verso i veterani, e rammentò infine che ricorreva l'anniversario della battaglia di Goito, che segna la prima vittoria delle armi italiane.

Quindi il presidente partecipa che il Comizio fu ai sottoscrisse per l'istituzione iniziata per le nozze d'argento dei Sovrani, ma apre una sottoscrizione per soccorrere i veterani poveri; le somme raccolte saranno date ai bisognosi nel dì della fausta ricorranza. Credo così di interpretare ugualmente le intenzioni magnanime dei Sovrani e di far cosa più consona agli scopi del Comizio.

L'assemblea approva la sottoscrizione rimarrà aperta fino al 22 corrente alla sede del Comizio e presso il signor Carlo Gerbola, ottico, piazza Castello, N. 16.

Si passò quindi alla nomina dei membri del Consiglio: vennero eletti a vice-presidente il cav. Canfari Lorenzo ed a consiglieri i signori cav. Acquadro Paolo, Aloisio Francesco, Chinelli Angelo, cap. Cleretti cavaliere Carlo, capitano Bondimai cav. Carlo e colonnello Bracchi cav. Giuseppe.

Poco più tardi una sessantina di veterani si raccoglievano a banchetto nella bella sala dell'*Albergo Venezia e Due Rosso*.

Alla tavola d'onore sedevano il generale Crodara, il cav. Canfari, il comm. ing. Alfonso Boselli, il commendatore Luigi Ajello, l'ing. cav. Wirz, il cav. Petracchi e il signor Angelo Chinelli.

Per le altre mense, altri consiglieri, rappresentanti di sodalizi, soci del Comizio, ecc., fra cui il capitano cav. Mazza, i cavalieri Eusebio, Cima, Musso, Giolitti, Melano, Bondimai, Negri, Cleretti, il signor Francesco Aloisio, ecc.

All'ora dei brindisi fu letta una lettera del dottor Bottero, che, trattenuto da indisposizione, partecipa al banchetto con lo spirito e brinda a quel forte aprile del 1848, che servirà col suo raggio di gloria immortale a compensare e consolare l'Italia di qualche bruttura di cui sia facendo il bucato. (*Applausi*)

Il presidente continua ricordando altri campi in cui non la sete di danaro ma la sete di gloria dominava lo spirito pubblico, e disse che forse una guerra potrebbe ritemprare le fibre morali e materiali dei tempi attuali. Lesse quindi il telegramma sopra accennato fra scrosci di applausi.

Parlano poi, facendo brillantissimi ed applauditi brindisi, il sig. Alfonso Boselli, il comm. Ajello, il cav. Mazza, il signor Craveri, il cav. Canfari, che partecipa le adesioni dei deputati Delvecchio e Roux e del comm. Laura, il cav. Eusebio, l'ottantenne cavaliere Fantoni.

Il simpatico rimase lietissimo; la nota dell'entusiasmo e della cordialità dominarono su tutta la linea.

La questione della fognatura. — In seguito alla votazione di venerdì, in cui non aveva ottenuto i voti sufficienti la proposta della spesa per il sistema di fognatura precedentemente approvato dal Consiglio, la Giunta ha ventilato in una riunione di sabato, l'idea di dimettersi. Ma poi l'ha abbandonata, per ora, nella considerazione che la questione di fiducia non era stata effettivamente posta, al momento della votazione.

Siccome però la questione è urgente, specialmente per certe zone della città, così la Giunta ripresenterà la sua proposta nella prossima tornata di fin d'aprile o dei primi di maggio, e allora, pare, verrà esplicitamente posta la questione di fiducia.

Se così è, noi approviamo la risoluzione della Giunta che si vuol mostrare coerente a quel forte ed energico contegno che da lei attende, nella grave questione, la cittadinanza.

I terreni e fabbricati dell'ex-città della: proroga della consegna. — La Giunta propone al Consiglio comunale di approvare una convenzione con l'Autorità militare, nella quale si proroga a tutto il mese di giugno 1893, ed a titolo gratuito, il termine per la consegna dei fabbricati e terreni di proprietà comunale tuttora occupati dall'Amministrazione militare, compresi fra la caserma Pietro Micca e la via Vittorio Amedeo, Da Sonnaz, Amedeo Avogadro, i quali formano parte di quelli che, secondo la convenzione 11 aprile 1891, dovranno essere consegnati entro il 31 dicembre 1893.

Così nel frattempo si provvederà con nuove costruzioni all'acquartieramento della truppa che ora si valgono di quei locali.

In compenso si otterranno concessioni a vantaggio della viabilità per modo di poter assicurare la pronta apertura delle vie adiacenti.

Apertura di nuove farmacie. — Trasmessa dal prefetto della provincia, la Giunta presenta al Consiglio comunale, perchè dia il suo parere, sette domande di farmacisti, i quali intendono impiantare nuove farmacie in diverse località della città.

La Giunta dà parere favorevole all'apertura della farmacia Cordone Pietro, Barriera di Casale; della farmacia angolo corso Raffaello e via Madama Cristina, chiesta da due farmacisti; della farmacia del Leone, Bergesio Giuseppe, via San Secondo, N. 45. Dà invece parere sfavorevole, per mancanza di opportunità, circa la domanda Bonlscontro, via Principe Tommaso, N. 4, e la domanda Fornaca, via Carnaia, N. 44.

Per i bagni popolari. — Dal sunto delle deliberazioni della Giunta in data 3 e 6 aprile rileviamo che essa prese in considerazione la proposta relativa all'impianto di bagni popolari sul Po; incaricando il sindaco di provvedere alla costituzione del Comitato promotore.

Non occorre spendere parole per dimostrare di quanto encomio sia degna l'idea di questi bagni popolari. E poichè la stagione in cui essi potranno maggiormente riuscir utili si avvicina a gran passi, speriamo che il Comitato relativo si costituisca sollecitamente e trovi il modo di attuare al più presto l'igienica e filantropica idea.

Ai nuovi edifizi universitari. — Con la riapertura dei corsi dopo la vacanza pasquali, i nuovi edifizi universitari al Valentino si vanno popolando.

Il laboratorio di materia medica e quelli di fisiologia e di patologia generale saranno i primi occupati, ed anzi nella stessa settimana corrente qualche lezione potrà già essere data in uno dei nuovi istituti. Quanto ai corsi ufficiali, essi continueranno a tenersi nelle antiche sedi perchè le aule nuove non sono pronte.

Per novembre senza dubbio i tre laboratori anzidetti funzioneranno regolarmente. Quanto agli altri laboratori, la loro apertura dipenderà dalle disposizioni che il Ministero sarà per prendere.

Il sussidio di Torino alla tranvia Chieri-Castelnuovo. — Per la costruzione della tranvia a vapore fra Chieri e Castelnuovo d'Asti i Comuni interessati hanno già votato, in complesso, un concorso di L. 93,500. Il Comitato esecutivo chiese un sussidio anche alla città di Torino.

La tranvia progettata, sebbene non costituisca un allacciamento diretto con Torino, può tuttavia arrecare vantaggio alla città nostra per la notevole importanza del capoluogo di Castelnuovo, centro commerciale e agricolo a cui fanno capo molti Comuni dell'Astigiano e del Monferrato, e sede di mercati floridi.

La Giunta manda quindi proporre al Consiglio comunale di accordare un sussidio di L. 4000 a fondo perduto, da iscriversi nel prossimo bilancio e da pagarsi dopo che la intera linea, debitamente finita e collaudata, sarà aperta al pubblico servizio.

Lavori edilizi. — Questa mattina in via Santa Teresa furono incominciati i lavori per l'abbattimento della casa Vivalda, mercè il quale saranno poste in diretta comunicazione la via Genova con la via Private. I lavori di abbattimento e di ricostruzione delle case laterali del nuovo tratto di via, a quanto ci assicura, verranno compiuti durante l'estate prossima.

Pel Congresso delle Società economiche. — Sabato (8), alle ore 2 1/2 pom., si è riunita nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale la Commissione ordinatrice del primo Congresso delle Società economiche italiane.

Numerose rappresentanze delle Associazioni aderenti al Congresso erano intervenute alla riunione, che riuscì assai importante.

Presenziavano l'on. Boselli, presidente, il vice-presidente comm. Ajello, i segretari del Congresso avvocato Allioti e cav. avv. Armandi, i membri senatore Rossi Alessandro di Schio, comm. E. De Angeli di Milano, l'on. Maggiorino Ferraris, l'on. Ippolito Luzzati, il comm. Piena, presidente dell'Associazione meccanica, il cav. Alessandro Garelli, presidente del Sindacato Agricolo, il comm. Berruti, direttore del Museo Industriale, il cav. Pettarappa, dell'Accademia d'agricoltura, l'avv. prof. cav. Ferroglio, il professore cav. Amar, e i membri della Direzione ing. professore cav. Sacheri, cav. Delleani e cav. Chiola.

La Commissione prese nota delle adesioni, che giungono ad continuo, tra cui una quarantina di Associazioni di ogni regione d'Italia, e dei temi proposti, che furono una ventina, formulati da parecchie Associazioni e personaggi distinti, quali l'Associazione marittima di Genova, l'Associazione meccanica di Torino, quella delle Cartiere Meridionali, l'Associazione Veneta, quella di Bari, gli on. senatore Rossi, deputato Ferraris, prof. Luzzatto, prof. Ferroglio, professore Amar Moisè e la Società Promotrice.

La Commissione prescelse quindi otto temi riflettenti l'agricoltura, le industrie, la circolazione monetaria, il credito agrario, la costituzione di Associazioni libere, le imposte, le Società commerciali e i fallimenti.

Carattere speciale delle scelte fatte, la praticità ed attualità dei temi, che interesseranno tutte le industrie, ed alla portata di ognuno. Fasi si riservò di coordinarli e determinarli specificatamente e comunicarli quindi agli adesionisti.

Questi ogni giorno vanno aumentando di numero, ed il primo Congresso nazionale delle Società economiche sarà senza dubbio uno dei fatti più notevoli nel nostro movimento economico.

I liguri a banchetto. — Tutti gli anni i liguri residenti a Torino si riuniscono a banchetto, lieto pretesto per far quel che si dice una ripatriata e ricordare lo spiaggie non lontane, ma care, che li videro nascere. Quest'anno il banchetto fu tenuto a Chieri, sperò al primo pretesto se ne aggiunse un altro, quello di fare una scampagnata primaverile, intrlando così una serie di banchetti-scampagnate annuali..... liguro-torinesi.

Ieri il treno delle 11 ant. portava da Torino a Chieri una sessantina circa di liguri che erano attesi nella vecchia città dal presidente del Comitato organizzatore del banchetto, signor avv. Salvagny, dal sindaco e dalla Giunta, che con la consueta squisitezza di modi facevan gli onori di casa. Fra gli ospiti liguri di Chieri notammo il pit..... liguro di tutti, l'onorevole Boselli, il senatore Angelo Rossi, il commendatore Laura, l'avv. Ginatta, il signor Auxilia, il signor Bortolotto, infaticabile segretario del Comitato, l'avv. Silvio Boselli, il marchese Orengo, sindaco di Venaria, il prof. Cortese, l'avv. Muratorio, il notaio Bonelli, il cav. Prato, il dott. Arnaud, il dott. Gastaldi, il cav. Leonardi, il dott. Verda, i signori Calzia, l'avv. Celeste Laura, l'avv. De Andreis, il dott. Giandolfo e..... non ci ricordiamo più il nome degli altri.

Appena scesi dal treno, accolti, come abbiamo detto, festosamente, i convitati si recarono all'*Albergo del Cavallo Bianco* dove quell'esercente, signor Gunetti Antonio, aveva allestito un pranzo squisito che fu poi servito a puntino.

Alla tavola d'onore sedevano il giovane e simpatico sindaco signor ing. Cesare Rossi, l'on. Boselli, il senatore Rossi, il signor Auxilia, il prof. Cortese, l'avvocato Giordano, consigliere provinciale, il signor comm. Italino, il cav. Bonco, l'avv. Salvagny.

Al finire del pranzo l'ottima Musica di Chieri, legittimo orgoglio del comm. Italino e dell'avv. Salvagny, eseguì scelti pezzi sotto la direzione del maestro Langmann, che i commensali giustamente applaudirono.

Quindi è incominciata la serie dei brindisi, tutti indovinatissimi, che, nostro malgrado, causa la ristrettezza dello spazio, non possiamo nemmeno riassumere.

Parlarono l'avv. Salvagny, il sindaco ing. Rossi, a nome di Chieri, l'on. Boselli, il signor Bessan, il senatore Rossi, il comm. Laura e il marchese Orengo, che propose, fra le approvazioni e gli applausi generali, di scegliere Venaria pel futuro banchetto. A questo punto l'avv. Salvagny cedette la presidenza del Comitato al marchese Orengo, che teneva invitati tutti i presenti al banchetto di Venaria.

In ogni brindisi vibrò la nota della cordialità, della cortesia, dell'affratellamento fra liguri e piemontesi; fu una manifestazione sincera delle affettività che legano le due popolazioni, in un inno alle due regioni.

Terminato il pranzo, il cav. Leonardi, valente fotografo, volle ritrarre un gruppo di tutti i commensali, che all'uopo si raggrupparono nel cortile dell'albergo. Quindi quello squisito gentiluomo che è il cavaliere Radino volle tutti a casa sua, dove la geniale ricevitrice divenne ancor più simpatica per la presenza e la cortesia della famiglia, di cui fanno parte tre gentili signorine. Col caffè ricolmo di [illegible] eccezionale, l'onorevole Boselli portò un brindisi forbito al bel sesso di Chieri ed alla famiglia Radino.

Dopo una nuova tappa con [illegible] stappi al Circolo cittadino, la comitiva si recò alla stazione e fece ritorno a Torino, portando seco il ricordo di una bella giornata trascorsa fra la cordialità ed i buon umore.

Camera di commercio ed arti di Torino. — *Adunanza pubblica di lunedì 10 aprile 1893, ore 2 1/2 pom.* — Ordine del giorno:

I. Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente adunanza — II. Comunicazioni diverse — III. Congresso in Milano pel 12 aprile 1893 dei rappresentanti delle Camere di commercio per lo studio della questione del riordinamento degli Istituti d'emissione - Comunicazioni della presidenza - Nomina di tre delegati — IV. Congresso Nazionale delle Società economiche in Torino - Comunicazioni della presidenza - Nomina dei rappresentanti ufficiali della Camera — V. Esposizione di bestiame in Romentino - Concessione di una medaglia d'oro.

Istituto pei ciechi in Torino. — Il Consiglio d'amministrazione ci prega di annunziare che in questo Istituto sono vacanti due posti a mezza pensione (L. 250 annue) e due posti gratuiti.

Ai posti gratuiti possono soltanto concorrervi i ciechi aventi domicilio di soccorso nella provincia di Torino.

Per le condizioni di ammissione rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Nizza, 139.

L'audacia dei ladri. — Un audace tentativo di furto è avvenuto la notte di sabato negli uffici della Ditta Freund, Ballor e C., fabbricante di vermouth e liquori, in via Ponza, N. 2, piano terreno.

La porta degli uffici si apre sotto l'androne d'entrata alla casa, quasi di fronte alla portineria, ed è chiusa da una serratura robusta e complicata, che i ladri — se pure non si son fatti chiudere nell'ufficio con qualcuno dei loro stratagemmi — debbono aver aperta con una perfetta chiave, perchè non istrozzarono in alcuna guisa.

Fortunatamente resistette al loro sforzi la cassaforte, la quale conteneva una somma ragguardevolissima. Fortunati i ladri se potevano aprirla; ma non vi riuscirono, benchè l'abbiano intaccata colle seghe e persino scoperchiata. Disturbati forse, gli audaci amatori della roba altrui dovettero abbandonare l'impresa prima che la cassa avesse ceduto.

I ladri però non se ne andarono a mani assolutamente vuote. Scassinarono vari cassetti e si appropriarono di danaro, di francobolli e marche da bollo, d'una cartella e di 40 scelti sigari Virginia, per il complessivo valore di lire [illegible] circa.

Ogni cosa era ancora in [illegible] sospetta negli uffici della Ditta Freund, Ballor e C.

La Questura, [illegible] a dirle, è alla ricerca dei ladri che sono ora intraprendenti.

Case di degenerati. — Pare impossibile che in una città civile avvengano scene appena degne di un popolo di degenerati, mattinate del Kamboscia. Ieri, verso l'una e mezzo dopo mezzogiorno, due individui stavano fermi sull'angolo delle vie Sacchi e Montevecchio; uno di essi, il più [illegible] in età, commetteva atti che il tacere è bello, nauseando tutti quanti per loro sventura si trovavano a passare di là; l'altro, un po' più discosto, brandendo un ferro acuminato, minacciava i passanti che si permettevano delle osservazioni allo spudorato suo compagno. Un signore avvertì di questo scandalo due guardie municipali che trovò nel borgo San Secondo, le quali si portarono sollecitamente sul sito; alle prime osservazioni, quello che faceva il paladino tentò d'avventarsi sugli agenti minacciandoli come faceva coi passanti, ma poi fuggì lungo via Sacchi inseguito da una guardia, l'altro fuggì per via Montevecchio rincorso dall'altra guardia. Un bravo signore offrì la sua vettura all'agente per raggiungere più presto il primo, e grazie a questo mezzo quello scellerato fu raggiunto sul corso Duca di Genova, dove s'impegnò brava lotta corpo a corpo fra lui e la guardia. Mercè l'intervento d'un caporale maggiore d'artiglieria, certo Mina Mario, l'individuo potè essere ridotto all'impotenza ed essere condotto in Questura. L'altra guardia [illegible] il secondo individuo lungo la via Montevecchio; anche fra questi due seguì brave lotta, ma finalmente anche questa farabutto fu arrestato e condotto in Questura. Si sono qualificati per Bosco Giovanni, d'anni 31, quello che minacciava le persone col ferro acuminato, e per Piovano Pietro, d'anni 43, l'altro; tutti e due addetti alla ferrovia in qualità di operai.

In gattabuia. — Verso mezzanotte le guardie municipali che sono al Sabato arrestarono e condussero in Questura certo Voglino Giovanni, d'anni 18, muratore, perchè con altri suoi amici cantavano in via Moncalieri disturbando la pubblica quiete. Invitati a desistere, il Voglino rispose con parole ingiuriose e gli altri sopparono. — Due guardie rurali sorpresero certo Galletto Domenico, d'anni 20, nell'atto che rubava legna nei boschi della Stura e lo accompagnarono in Questura. — Una guardia municipale, aiutata da due soldati del genio, arrestò Morello Francesco, d'anni 24, muratore, per disordini nel borgo Vanchiglia. — E finalmente due altre guardie municipali arrestarono un depravato che era nascosto in un cespuglio del Valentino con una ragazzina di 8 anni. Egli è certo Castagno Oreste, di anni 24, materassaio; la piccina, che abita in via Belvedere, fu riconsegnata ai suoi genitori.

I resti di un furto. — Nella notte dall'8 al 9 corrente ladri rimasti sconosciuti penetrarono in una cantina sotto al N. 101 sullo stradale di Francia, dove certo Boccalatte esercisce cateria, e rubarono in danno dello stesso un fusto di una damigiana piena di vino con altri oggetti, il tutto per un centinaio di lire. Ieri nel pomeriggio tre soldati d'artiglieria, andando a diporto fuori la barriera di San Paolo, rinvennero un fusto della capacità di una brenta con entro ancora 7 o 8 litri di vino; ne avvertirono due guardie rurali che pattugliavano in quei dintorni. Chiamato il Boccalatte ha riconosciuto suo il fusto trovato dai soldati.

Le gesta del coltello. — La scorsa notte due guardie civiche trovarono in via dei fiori certo Cornale Giovanni, d'anni 33, ferito di coltello al petto, e lo accompagnarono al San Giovanni. Disse che lo aveva ferito un tal O. Pietro, falegname come lui, col quale aveva avuto questioni per futili motivi.

— Almone Eugenio, d'anni 23, soldato, andò ieri sera all'Ospedale di San Giovanni per una ferita di coltello al braccio sinistro, che disse aver ricevuto da conosciuti, coi quali aveva avuto questione nel corso Napoli.

Arresto notevole. — Fra gli arrestati di ieri vi ha certo F. Giuseppe, d'anni 55, per falsa denuncia di rapina e per porto d'arma proibita.

Fra ragazzi. — Feroglio Enrico, d'anni 12, abitante in via San Donato, N. 69, lanciò, nel pomeriggio di ieri, in via del Martinetto, una [illegible] al capo di Vacca Giuseppe, d'anni 10, ombrellaio, dimorante al N. 4 della stessa via. La ferita del Vacca venne giudicata guaribile all'Ospedale Maria Vittoria in meno di dieci giorni.

Ci si annuncia la morte della contessa **Clementina Lovera di Maria nata Cusani di Sagliano e San Giuliano,** consorte al senatore Ottavio Lovera, ex-prefetto della città nostra.

La povera signora era da lungo tempo affetta da grave malattia.

Le nostre condoglianze alla famiglia per questa grave sventura che la colpisce.

STATO CIVILE. — Torino, 9 aprile 1893.

NASCITE: 34, cioè maschi 18, femmine 16.

MATRIMONI: Allasino Tommaso con Gilardi Maria — Audisio Gaspare con Scarafiotti Domenica — Bai Matteo con Villata Rosa — Beltramo Michele con Cavallo Maria — Bertero Francesco con Bertolo Domenica — Betti Giacomo Roberto con Bertolino Carolina — Bevilacqua Matteo con Segre Erminia — Ceria Quinto con Mosca-Toba Giovanna — Cerutti Giacomo con Garra Lucia — Cumbina G. Batt. con Schierano Rosina — Costero Antonio con Ferrero Rosa — Galli Paolo con Peyra Clara — Gribaud Delfino con Meda Rosa — Macchia Antonio con Devarchi Caterina — Martini conte Ferno con Biandrà di Reaglie nobile Adele — Migliore Giovanni con Gilardi Serafina — Molino Giuseppe con Camberutti Domenica — Morando Giuseppe con Bricco Giuseppa — Rosotto Alessandro con Bardo Teresa — Rubino Gaspare con Bocco Giovanna — Strumia Pietro con Riva Rosa — Usseglio Luigi con Pavesio Felicita — Vandagnotto Giacomo con Magnetti Rosa — Bormone ing. Francesco con Borgarello Orsola.

MORTI: Lovera di Maria contessa Clementina nata Cusani di Sagliano e San Giuliano, d'anni 48, di Torino, agiata, via Maxini, N. 10.

Gallina Cristina v. Chiappino, id. 74, di Cavalborgone, via Vanchiglia, 24.

Geremia Maria v. Cordero, id. 72, di Altessano, stradale Parco, 7.

Venturino Adelaide n. Manfredi, id. [illegible], di Torino, commessa, via Barbaroux, 13.

Gianzi Teresa v. Negri, id. 76, di S. Damiano d'Asti, cuoca, via Sant'Anselmo, 6.

Pugliano cav. Stefano, id. 77, di Gattinara, capitano a riposo, via Assarotti, 6.

Bosio Maria v. Tha, id. 65, di Montanaro, pertinaia, via XX Settembre 74.

Dellavalle Margherita n. Degiovanni, id. 68, di Carignano, esercente, corso Principe Oddone, 57.

Strabio Giovanni Battista, id. 62, di Villafallotto, mediatore, via Bidone, 4.

Lorenzo Rosa n. Bughera, id. 71, di Buttigliera d'Asti, contadina, stradale Moncalieri, 97.

Gilli Giuseppe, id. 69, di Villastellone, bracciante, stradale Orbassano, 93.

Paoloni Pietro, id. 22, di Ancarano, sold. 71° fanteria.

Lauria Angelo, id. 22, di Tricchina, sold. 61° fanteria.

Sala Maria, id. 67, di Torino, sarta.

Ziano Carolina v. Perron, id. 50, di Settimo Torinese.

Grasso Rosa n. Barberis, id. 30, di Isola d'Asti, sarta.

Miglietta Francesco, id. 35, di Livorno Vercellese.

Morando Maria n. Chiavanni, id. 19, di Ferrera (Susa).

Spinola Vittorio, id. 43, di Castel Morato, fotografo.

Alberti Felice, id. 62, di Canelli, cuoco.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 5.

RB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Lunedì, 10 aprile

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *I reclusi da festa*, commedia. — *Nase Burèla*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo - Della Guardia). — *Bere o affogare*, commedia. — *Le 12 sedie di Japhet*, bizzarria comica.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli). — *Il fiol della mata*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Sognamiglio). — *La compera di Cora allle*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Il giudizio universale.*

Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bernhard, ginnasti. Dabley, Hariet, Dellangeli e Lautera, cantoncttista.

ULTIME NOTIZIE

Un'interrogazione di Barzilai sui fatti di Trieste.

La morte del giornalista Achille Grandi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
10, *ore 8,55 ant.*

Si annuncia che l'onorevole Barzilai ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri sopra la notizia dello scioglimento del Consiglio municipale di Trieste, provocato dall'Autorità imperiale per prevenire una dimostrazione a Trieste in occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

— L'onorevole Zanardelli è arrivato stamane a Roma.

— Iersera è morto il pubblicista cavaliere Achille Grandi. Era nato a Valenza d'Alessandria nel 1843. Era uno splendido esempio del *self-help* italiano. Figlio di modestissimi operai, cominciò come tipografo, poscia, studiando da sè, ottenne il diploma di maestro. Esercitò l'insegnamento nel paese natio. Nel 1871 venne a Roma, ove cominciò a scrivere in vari giornali articoli di carattere operaio. Fu collaboratore di Carlo Pisani nella *Gazzetta di Roma*. Nel 1872 fondò il periodico operaio *Il patto di fratellanza*, tuttora vivente. Frattanto, avendo appresa la stenografia, entrava tra gli stenografi del Senato, dove restava ancora adesso. Promosse in Roma la fondazione di Società operaie, divenendo presidente di varie fra esse. Organizzò pure vari Congressi operai. Nel 1884 fu eletto consigliere comunale, nel quale ufficio venne riconfermato tre volte.

Uomo laborioso, di carattere tenace, schiettamente liberale, conservò sempre la semplicità dei natii modi. Fra i pubblicisti aveva amicizie vivissime. Fu consigliere dell'Associazione della Stampa, lasciò nel dolore numerosa famiglia composta della moglie e di otto figli, fra cui alcuni in tenerissima età.

Il Grandi è morto di polmonite, da cui era stato attaccato nella scorsa settimana.

NOTA. — Gli antichi lettori della *Gazzetta Piemontese* ricorderanno forse una biografia che del Grandi venne pubblicata, parecchi anni or sono, nella *Strenna* di questo giornale e che portava il titolo: *Da Valenza in Campidoglio.*

Un banchetto al Quirinale.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
10, *ore 8,55 ant.*

Ieri sera ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore del principe di Sassonia e d'altri principi tedeschi che si trovano da qualche giorno in Roma. Il Re aveva alla sua destra la principessa Carlotta di Meiningen, il conte Solms, ambasciatore germanico, il marchese di Villamarina, il conte Gianotti, il generale di San Giorgio, il capitano Di Zigno e il tenente dei corazzieri. A sinistra: la Duchessa di Genova, il maggiore Di Berger, la principessa Strongoli, il marchese Di Lajatico, il colonnello Paolucci, Di Robilant e il marchese Doria.

La Regina aveva alla destra: il principe di Sassonia, la principessa d'Anhalt, il ministro Hattzfeldt, la principessa Brancaccio, il marchese Gulcciolì, il marchese Scozzia ed il capitano di guardia; a sinistra: il Conte di Torino, la signorina De Ranch, il generale Pennio-Voglia, la contessa Malabaila, il conte Brambilla ed il principe Strozzi.

— All'inaugurazione del monumento a Q. Sella ieri il Municipio di Biella era rappresentato dagli assessori avv. Lorenzo Becchio e sig. Giovanni Gargo, officialmente incaricati dal Municipio.

L'andamento delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Sono [illegible] notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

La vegetazione è in ritardo in tutto il regno, ma procede bene; sopratutto promettenti i frumenti. I lavori d'ogni genere sono molto progrediti ed è quasi finita la preparazione dei terreni per la semina primaverili: quella del granturco è già incominciata in qualche luogo. Si desidera vivamente la pioggia fuorchè in Liguria e all'estremo nord-ovest, ma specialmente al centro ed al sud del continente.

L'elezione di Pietrasanta.

LUCCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — *Collegio di Pietrasanta.* — Inscritti 7204; votanti 4698. Giorgio Giorgini, voti 3344. Stefano Canzio 1254. Mancano due sezioni.

Reali inglesi a Firenze.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Provenienti da Milano giunsero il marchese e la marchesa di Lorne, figlia della regina Vittoria. Li accompagna lord Grever.

Felicitazioni russe al re di Danimarca.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Lo czar e la czarina felicitarono il re di Danimarca in occasione del suo onomastico e promisero positivamente una visita a Fredensborg nell'estate prossima.

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 10 aprile.

Il perito d'accusa *Rosano*, anche a nome del suo collega Mauucci, risponde al perito di difesa Gitti che le osservazioni di lui non valgono a fargli variare le conclusioni d'accusa; a tal fine presenta un supplemento di perizia, dal quale risulta che nel 1887 l'attivo della Banca fu svalutato per L. 1,194,000 e che nel 1888 e 1889 si fecero altre svalutazioni per lire 1,444,000.

Il perito *Gitti*, prendendo atto di tali cifre, che trova esatte, osserva che ciò conferma quanto asseriva nell'ultima udienza, che cioè colle svalutazioni del 1887 si era purificato il patrimonio allora posseduto dalla Banca e che tali svalutazioni e le successive, stando alla stessa perizia decisiva, non ebbero altro effetto che la distruzione del patrimonio, lasciando ancora meno coll'attivo di tacitare integralmente il passivo.

Dietro domanda dell'avv. *Pulberti*, il perito *Gitti* analizza il bilancio al 31 dicembre 1892. Distingue le partite dell'attivo in liquide e meno liquide; le prime ammontano a L. 1,779,000, le seconde a lire 4,063,000 e così un totale attivo di L. 5,842,000. Di fronte havvi un passivo di circa L. 5,000,000, il che viene a confermare una volta [illegible] che nel 1888 le condizioni della Banca Popolare erano ben diverse da quelle del 1890.

I periti d'accusa, interpellati, rispondono che non hanno osservazioni da fare alle cifre esposte dal ragioniere Gitti, e l'avv. *Pulberti* chiede si dia atto della risposta dei periti fiscali.

Finite le perizie si riprende l'esame dei testimoni. Cav. *Diecacerbo*, rappresentante commissionario. — Conosce Levi Ernesto ed ebbe occasione di giudicarlo in un affare proposto alla Banca dal teste. Si trattava della compra di una fornace in Roma. La fornace venne comprata, ma l'affare per la Banca non riuscì vantaggioso perchè invece di trarre profitto dalla fornace esercendola per suo conto, costretto dal bisogno, la vendette.

La condotta del Levi in quell'affare fu correttissima e così pure in condotta dell'avv. Casalegno.

La famiglia Levi aveva un patrimonio di tre soldi; egli non faceva vita da scialacquatore; giovinetto e scapolo, faceva vita da giovinotto.

Su domanda dell'avv. *Foldigus*, difensore di Diamilla, viene richiamato il teste avv. *Musso*, il quale dà spiegazioni relativamente alle cointeressenze ed ai cointeressati nell'affare Baldesco. Assicura che Stanzani al fattore Marcone diceva: « Se non vendiamo la tenuta Baldesco, non fa nulla; verremo noi a far campagna. »

A Müller era stato dato pieno mandato. Quanto a Pasquali il teste, parlando con lui, seppe che la cointeressenza gli era stata offerta quale compenso dall'opera prestata come avvocato; ma che tardando la liquidazione di questa interessenza, si era fatto liquidare questi onorari e gli erano stati pagati in 5000 lire. Quando fu comprato Baldesco da Müller e De Martino, l'affare poteva essere buono. Avrebbero potuto ritirarne un utile del 10 0/0 guadagnandovi sopra 10,000 lire.

(Continua).

BORSA UFFICIALE

10 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **97 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 10 — 104 20 —	— — —
Svizzera	103 75 — 103 85 —	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — — 26 19 — 26 21 —	
Id. lungo	— — — — — — — — — —	
Germania	— 3 — — breve 128 15 — 128 25 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 10 aprile. — Borsaccia completa, le vele del gran naviglio pendono inerti in attesa del soffio che le rigonfi, e nell'aspettativa l'equipaggio sonnecchia.

Per la Rendita e pei valori massimi stazionarietà con lieve accenno di debolezza; per qualche valore locale un po' di movenza per avvolarli

Per prossima
Stagione estiva
350 MACCHINE
ad uso
tende per negozi
(Pantalere)
garantite di solidità ed eleganza
Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricato. Con lo sconto ai rivenditori.

CADDANO GIUSEPPE
fabbro meccanico
Torino
Via della Palma, n. 12.
1250

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 3, piano primo. 1181

DA AFFITTARE
Via Lagrange, 29:
Alloggio di 14 membri, 1° piano; *Bottega* e *retrobottega* con o senza alloggio di 7 membri negli ammezzati. — *Alloggio* di 7 membri al 3° piano.
Via Carlo Alberto, 38:
Alloggio di 5 membri, 2° terreno. 1514

Da affittare
o da vendere
Grandioso Opificio per la pilatura del riso con macchinismi di perfezione. — Forza media cavalli vapore N. 50, adattabile ad altre industrie.
Rivolgersi: *Consorzio Molini*, **Imola** (Bologna). H 1457 F

Graglia (Biellese).
Affittasi o vendesi casa di campagna. Quindici camere, giardino, orto, scuderia, bagno. — Dirigersi notaio TORRETTA, via Arsenale, n. 6, Torino. 1510

VEROLENGO
Via Stazione, 4.
Casa signorile ammobigliata *da vendere* con ampio giardino guarnito della migliore frutta ed uva. C 1442

BALME (m. 1450 s. l'r. del mare)
Da vendere ed *affittare* palazzina mobiliata di 13 membri con ogni comodità; giardino cintato. Strada carrozzabile; ore 6 da Torino.
Scrivere Cassetta 6, **Hasenstein e Vogler**, TORINO. C 1491

Da vendere Palazzina signorile con giardino isolato in posizione eccezionale.
Da permutare o vendere altra palazzina o case da pigione.
Da affittare due alloggi con giardino in via Lamarmora, 21, da L. 350 a 650. — Altro in via Regio, 3, da L. 1000; dei al cogiotto di 5 membri adatto per artista, L. 30 mensili. — Dal gnom Torretta, via Piana, 11, dalle 8 alle 7 pom. C 1425

Da vendere
per sole L. **6000** piccola casa rustica grottata, con orto e tettoia sita in Borgo Festa (antica strada di Rivoli). — Riv. al not. Turbil via Sant'Agostino, 28. C 181

Da vendere
Casa di 20 camere con giardino, di moderna costruzione, ora divisa in piccoli alloggi. — Via Madama Cristina, 38, dal portinaio. C 1522

Podere irriguo
composto di varie cascine da vendersi tanto unitamente che separatamente. — Rivolg. sig. Trimboli Raimondo, via Maria Vittoria, 20 Torino. C 149

Terreno da vendere
via Nizza, 131, angolo via Turiano, di mq. 7500 circa, cinto da muro e coltivato a giardino. Divisibile, all'occorrenza, a piccoli lotti.
Rivolgersi portinaio corso Valentino, 30, Torino. 1345

Occasione.
Da rimettere per giugno o per luglio, in via Bava, N. 3, p° 2°, alloggio di nove membri, completamente rimesso a nuovo, con gas, acqua potabile, due cantine, cammino all'inglese e scala di servizio. Visibile tutti i giorni dalle 2 alle 5, meno il giovedì e la domenica. C 1512

Impiego.
Uomo quarantenne, pensionato con bella calligrafia, pratico di spedizioni, cerca posto come **magazziniere** o **spedizioniere**. Mite pretese.
Offerte alla Cassetta 59, presso **Hasenstein e Vogler**, TORINO.

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 29. H 44

Medaglia d'oro
all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.
CHOCOLAT SUCHARD
H 201

STUDIO DA PROCURATORE LEGALE
bene avviato da cedersi in Torino. — Scrivere: H 28 c 1505 T. **Hasenstein e Vogler**, TORINO

PRIMA DELLA CURA
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

LA MIGLIORE ACQUA
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA è la

DOPO LA CURA
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'*Acqua di Chinina* di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. - Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**
« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'*Acqua di Chinina* di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende: il flacone a L. 1,50 e L. 2: e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da **ANGELO MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.** — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — *In* **Torino:** *Farmacia* Schiapparelli e Figli; R. Bachis, *profumiere, piazza Carlo Felice;* D. Mondo, *via Ospedale, n. 5;* Rossi Giuseppe, *via Garibaldi, n. 22;* Tilone Antonio, *profumiere, via Garibaldi, n. 18;* G. Torelli, *profumiere, via Roma, n. 13;* Zoppegni Paolo, *droghiere.* M° 9

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO
Proprietà della Farmacia **DELODI** in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.
Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino
Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.
Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Taricco; Gandolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Acqui: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Chieri: *Pianca* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rosenda* — Domodossola: *Samolini* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Craveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Poi* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Murengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 490

Prima Fabbrica Nazionale
di
ARGENTERIA da TAVOLA
F.LLI BROGGI
TORINO
Portici Piazza Castello, N. 19.
Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, delle **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi** ed **Istituti**
PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI
SPECIALITA' DELLA CASA
POSATERIA ARGENTATA BROGGI
sopra metallo bianco, garantita per 15 anni

GRANDE FABBRICAZIONE DI POSATERIE
e Servizi da tavola
in
ARGENTO VERO
SERVIZI per CAFFÈ
in alpacca

Riargentatura — Doratura. 201

Vero Estratto di carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI INDUSTRIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE DI OGNI FAMIGLIA ECONOMA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA GRANDEMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
Esigere il facsimile della Firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.
M 100 H

Abile piazzista
troverebbe occupazione presso la Ditta Fra RAMMA, via Silvio Pellico, 2, p° 1°, Torino. C 1615

Cabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrano, se per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof^re *PIETRO D'AMICO*, via S. Felice, 14, Bologna. H 62 F

Tetti Piani Impermeabili.
Serafino Giuseppe per la lunga pratica acquistata in sette anni coll'esecuzione *personale* di moltissimi ed importanti lavori, prima come capo-squadra, poi in società coll'ing. Giovanni Ferrando, da ultimo come unico titolare dell'impresa, trovasi in grado di soddisfare a qualunque richiesta ed offrire le migliori garanzie.
L'assistenza della Società coll'ing. Ferrando, da questi negata, venne riconosciuta dalla Corte d'Appello di Torino con sentenza 4 aprile 1893, la quale dichiarò risolta tale Società dal 14 marzo 1892, nominò il liquidatore, condannò l'ing. Ferrando nelle spese, a dare il conto della gestione sociale ed a consegnare i mobili, attrezzi, utensili e merci sociali.
Per commissioni scrivere a **SERAFINO GIUSEPPE, via Barbaroux, di fronte al n. 37.** C 1537
Attenti contro altri annunzi ed indirizzi.

LUCE ELETTRICA
AD INCANDESCENZA E AD ARCO
senza motore e senza dinamo.
Sistema brevettato in Italia e all'estero.
Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, risaie, ecc.*
Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.
Luce regolare e costante. Costo presso a poco uguale a quello del gas.
Per informazioni di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta
VITTORIO CROIZAT Via Gioberti, 11-13 **TORINO**
presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampade ad arco e ad incandescenza. 1139
IMPIANTI GARANTITI.

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente **sonnambula**, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 8

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e cisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Instituto Roth, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 Torino. 23

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, cocciniglia, tignuola del melo, bruchi (gatti), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, oidrosi, ecc.).
DOMANDATE
alla ditta **Carlo Rognone**, Torino, via Ospedale, 30:
1° Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida*, rimedio il più sicuro e approvato da diversi Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —
2° L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame e Creolina*; bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 00
3° La *Connula* a getto intermittente (Jemina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 6 —
4° Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invadono gli animali; al kg. » 1 20
5° Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 50
Solfato di rame e Zolfi cuprici.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1384

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, n. 16. C 1542

Comune di Pietraporzio.
È aperto il **concorso** per l'posto di **Medico-condotto** nei Comuni consorziati di **Pietraporzio, Bernezzo** ed **Argentera.** — Popolazione abitanti 1500. — Stipendio fisso L. **2000** per la sola cura gratuita dei poveri. — Visite a convenirsi.
Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale di Pietraporzio, ove devono essere presentate le domande non più tardi del **15** aprile p. v.
Dalla residenza municipale il 29 marzo 1893.
1398 **Il Sindaco: BELMONDO.**

Società Anon. FERR. TORINO-PINEROLO-TORRE PELLICE
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 395,000
I signori azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in **Torino**, via Alfieri, N. 13 *bis*, pel giorno **27 aprile p. v.**, alle ore **3,30** pom., col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto esercizio 1892 e bilancio al 31 dicembre u. s.;
3. Nomina di amministratori, sindaci e supplenti sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 79 azioni di 1 serie e di 11 serie da ammortizzarsi.
I signori azionisti per essere ammessi all'assemblea dovranno depositare i loro titoli, di capitale e di godimento, presso il *Banco di Sconto e di Sete in Torino*, via Alfieri, 15, non più tardi del giorno **22** aprile p. v.
Torino, 30 marzo 1893.
1421 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen.
FILIALE con deposito
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Per ventili e Cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento accettabili.

H 1495 M

Società Ginnastica di Torino
via Nagenta, n. 11.
GINNASTICA MEDICA
Direttore sanitario: Dott. U. VERRONE. C 1100

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

Giovane diciottenne, ottime referenze, pratico francese e contabilità, cerca impiego presso Casa commerciale, di preferenza estera. S. L., Posta, Torino. C 1426

Giovane cassiere presso ufficio pubblico e pratico di commercio desidera occupare qualche ora di cui dispone presso Casa di commercio o presso proprietario.
Scrivere: H 18 c 1521 T, Hasenstein e Vogler, TORINO.

Cerasi subito abili apprendiste rimagliatrici in seta da pagarsi in merito alla loro capacità. — Signora Starpone, cicam., via Garibaldi, 21. C 1522

Cercansi ovunque incaricati per lavori sgattaiolazione con L. 3 a L. 5 al giorno. — Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Torino. C 1492

Persona
che disponga discreto capitale troverebbe buon impiego presso una avviata fabbrica d'articoli necessari, buone refer., serie garanzie. Scrivere B. 44, Torino. C 1496

Barbatello di viti americane
di tre anni, Clinton, Yorch's madeira, a prezzi mitissimi. — Rivolgersi all'avv. MATTEI in **Costigliole d'Asti**, oppure in **Torino**, via Madama Cristina, 11. C 1403

VOLETE DIGERIR BENE ??

P. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 29. - Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paina*, piazza S. Carlo, 6. H 1495 M

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, **Torino.** 74

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Bleu.
Procurati quanto ti domandai, te ne prego.
Bartoli, C 1544

26.
Voglio sperare tutto andrà bene. Ringrazia caldamente amici; ne sarò gratissimo, disponga liberamente di me se occorresse. Prepara tornano che sono 30 desiderati vederti; questa volta avrò più tempo e tu sarai più libera; ho tante cose da dirti e domandarti.
C 1543 **11.**

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.